

LA PIU' IMPONENTE MANIFESTAZIONE DAL 1917

Mosca scende in piazza

Duecentomila persone in corteo - Slogan anti-partito - «Libertà oggi o mai»
si apre il plenum della svolta decisiva in Urss



Centinaia di migliaia di persone hanno animato ieri a Mosca la più grande manifestazione di folla dalla rivoluzione bolscevica. Nella foto un ponte sulla Moscovita gremito di gente.

MOSCA — Con un raduno gigantesco, forse il più imponente dall'epoca della rivoluzione bolscevica, duecentomila di persone di ogni età e condizione hanno reclamato ieri per le vie di Mosca la rinuncia del Pcus, il Partito comunista sovietico, al monopolio del potere. Questa inattesa manifestazione di massa peserà non poco oggi sulla riunione del plenum del comitato centrale del partito dove Gorbacev avanzerà la proposta di abolire l'articolo 6 della Costituzione che sancisce il potere unico del Pcus.

La manifestazione è incominciata ieri mattina davanti al parco Gorki. Un imponente corteo è quindi sfilato lungo il Sadovoe Koltso, la principale arteria moscovita. Fra i dimostranti spiccavano numerose bandiere della Federazione russa (rosso, azzurro e bianco) e centinaia di cartelli con una grande varietà di slogan. Tra le scritte: «Non abbiamo

Presenti nel corteo anche dei militari. Lo storico Afanasiev vede nel risveglio le grandi possibilità della «rivoluzione» del febbraio 1990.

nessuna fiducia nel Politburo». E ancora: «I diritti non si regalano, si prendono»; «Libertà oggi o mai».

Molti i ritratti di Boris Ieltsin, il riformista che vuole accelerare il processo della perestrojka. Ieltsin ha parlato alla folla fermata in prossimità della piazza Rossa per affermare che il plenum di oggi è «l'ultima occasione». Da parte sua lo storico Yuri Afanasiev ha parlato di una «nuova rivoluzione», esclamando: «Viva l'inizio della pacifica, non vio-

lenta rivoluzione del febbraio 1990», non senza rimarcare il termine «febbraio» come per riferirsi al mese del 1917 che segnò con la rivoluzione democratico-borghese il principio della fine del regime zarista. A questa rivoluzione alludeva Afanasiev per cancellare le conseguenze della rivoluzione bolscevica e le nefaste conseguenze del comunismo. Ha suscitato sensazione il fatto che alla manifestazione nel corso della quale sono state chieste le dimissioni del ministro della Difesa Dmitri Jazov, fossero presenti anche molti militari in uniforme.

Negli Stati Uniti si stanno seguendo con emozione ma anche con trepidazione le vicende interne sovietiche. Il segretario di Stato Baker sta per partire per Mosca, dopo aver compiuto una tappa a Praga. Lo scopo è di accelerare le trattative sul disarmo.

Servizi a pagina 4

EMOZIONANTE COPPA DAVIS

Italia e Svezia all'ultimo set



Paolo Canè, due set pari ieri con Mats Wilander nell'incontro decisivo sospeso ieri per oscurità e rinviato a oggi.

Oggi Canè-Wilander lo scontro decisivo. Calcio: Napoli-Milan la coppia vincente. Triestina 2-3 a Foggia. Basket Derby a Gorizia. Stefanel detronizzata.

CAGLIARI — L'Italia tennistica a un passo dal miracolo: in Davis l'incontro Italia-Svezia, a Cagliari, è stato sospeso per oscurità sul punteggio di 2 a 2 (ieri Svensson ha raggiunto il pari battendo Camporesse) e sul 2 a 2 nell'ultimo, decisivo match fra Canè e Wilander. Stamane si concluderà l'incontro, che già ieri ha vissuto momenti di grande pathos.

La domenica calcistica ha invece decretato ancora una volta la superiorità di Napoli e Milan (quest'ultimo addirittura ha vinto per 3 a 2 sulla Fiorentina dopo uno svantaggio di 0-2) mentre Inter, Sampdoria e Juventus sono stati costretti al pareggio.

L'Udinese, in casa con il Lecce, è tornata alla vittoria accaparrandosi due preziosissimi punti in una classifica ancora precaria.

Cade, in serie B, la Triestina nella trasferta di Foggia: sotto di tre reti gli alabardati sono riusciti a farsi vivi ed a segnare due reti con Consagra e Lerda. Clamoroso il pareggio del Catanzaro (prossimo ospite al Grezar) a Pisa mentre il Cagliari va a vincere a Cosenza e la Reggina a Messina.

E' mancato invece, nello sci, il miracolo-bis di Ghedina nella seconda consecutiva «libera» di Cortina. Ha vinto l'austriaco Hoepfner, Sbardotto il migliore degli italiani è giunto quinto e l'atlese kristian soltanto quindicesimo.

Nel basket, infine, pesante sconfitta per la Stefanel a Pistoia (82-70) che perde il primato in classifica mentre il derby regionale è stato appannaggio della San Benetello. In A1 femminili infine buona vittoria della Crup contro il Saturnia di Viterbo.

Servizi nello Sport

SUD AFRICA

Mandela

PAGINA 4 Winnie Mandela è andata ieri a trovare suo marito nella fattoria in cui è detenuto vicino a Città del Capo e dopo la visita ha chiesto ufficialmente al Presidente De Klerk di liberare il leader storico dell'African National Congress. Ma lo stato d'emergenza continua in Sud Africa. Del resto anche sabato, dopo il rivoluzionario discorso di De Klerk, l'Anc ha ribadito che non rinuncia al terrorismo.

RAFFICHE DI MITRA E LANCIO DI BOMBE

Bus israeliano assaltato in Egitto Una decina di vittime fra i turisti

IL CAIRO — Una decina di morti (di cui tre donne) ed una quindicina di feriti costituiscono il bilancio di un attacco sferrato da un commando di terroristi ad un autobus che trasportava 31 turisti israeliani dal Sinai al Cairo. L'assalto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17.30 nei pressi di Ismailia, sul canale di Suez, quando uomini armati sono intervenuti contro l'automezzo con raffiche di mitra e lancio di granate.

Ancora a diverse ore dall'assalto le autorità egiziane non erano in grado di fornire il bilancio esatto della tragedia. Le prime notizie parlavano di due morti e di una trentina di feriti, di cui alcuni in gravi condizioni, mentre Radio Gerusalemme ha subito parlato di una decina di morti e di una quindicina di feriti. In serata i dispetti delle agenzie di stampa egiziane hanno dovuto registrare la diversa portata del fatto, che ha assunto le proporzioni della strage.

Secondo le ancora sommarie ricostruzioni dell'attacco sembra che da una vettura privata, una Peugeot 505, in fase di sorpasso sia stato aperto il fuoco con armi automatiche contro l'autobus e che siano state lanciate delle bombe a mano. Il pullman è sbandato,

s'è rovesciato su un fianco ed ha preso fuoco. I terroristi si sono subito dileguati consentendo ai passanti di portare i primi soccorsi ai feriti.

L'Egitto è l'unico Paese arabo ad avere firmato un trattato di pace con Israele, nel 1979. Da allora una serie di attentati hanno provocato la morte di due diplomatici e di sette turisti israeliani sul territorio egiziano. Diversi attentati furono rivendicati da un gruppo nasserista di sinistra denominato «Egitto rivoluzionario» che non accetta il trattato di pace. Quello di ieri è stato rivendicato presso un'agenzia di stampa del Cairo da un sedicente e mai inteso prima gruppo di «Difesa degli oppressi nelle prigioni egiziane» tramite una telefonata espressa in arabo classico di netta impronta locale.

Il primo ministro israeliano Shamir ha detto che il «sanguinoso attacco all'autobus è un fatto gravissimo e sconvolgente e dimostra che nella regione esiste ancora un odio sfrenato contro Israele. Ci auguriamo - ha aggiunto - che le autorità egiziane facciano di tutto per scoprire e punire i colpevoli, oltreché adoperarsi per prevenire il ripetersi di fatti del genere».

SANCITO UFFICIALMENTE Definitivo lo «strappo» comunisti sloveni-Lega

LUBIANA — Con una decisione per molti versi scontata ma cruciale, i comunisti della Slovenia hanno deciso di uscire dalla struttura nazionale della Lega dei comunisti jugoslavi, infliggendo un ulteriore colpo all'influenza dell'organismo politico centrale.

Lo strappo è stato deciso nel corso di una conferenza straordinaria del Partito comunista sloveno che, in pratica, si trasformerà in un partito di tipo socialdemocratico. La decisione rappresenta la coerente conclusione rispetto all'abbandono dei lavori dell'assise

belgradese della Lega operata dai delegati sloveni solo pochi giorni fa. «La Lega dei comunisti per noi non esiste più», ha dichiarato Petar Bekes della dirigenza comunista slovena. Il presidente del partito sloveno Ribič ha precisato che il suo partito non punta alla secessione ma alla creazione di una confederazione jugoslava in cui i poteri centrali siano ancora più allentati del presente.

Servizio a pagina 4

RIVOLTO IN PARTICOLARE AI GIOVANI

Accorato appello del Papa contro l'aborto, per la vita

ROMA — «Difendete la vita nell'integrale suo corso, dal momento del concepimento fino al suo termine naturale». Con queste parole Giovanni Paolo secondo, a pochi giorni dal documento del «Criterio supremo nella risoluzione dell'ordine», è tornato con decisione sull'argomento dell'aborto.

Il Santo padre, parlando ai fedeli a piazza San Pietro, ha riconosciuto la «cultura della vita» come momento essenziale della vita umana, e ha sottolineato la necessità di garantire il riposo a Giovanni Paolo secondo.

Il Papa ha rivolto il proprio reiterato appello contro l'aborto in particolare modo ai giovani e a quanti prestano la propria attività professionale a difesa della vita (medici, personale sanitario e prodighino per la riabilitazione dei valori e dei diritti della persona umana fino dal concepimento).

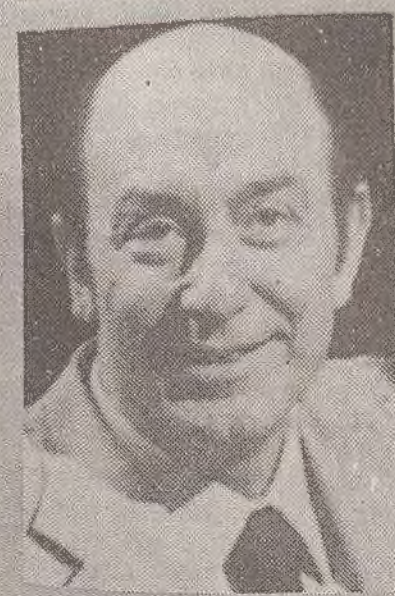
Il Pontefice non ha voluto rinunciare all'intervento nonostante una lieve indisposizione che ha un poco animato la sala stampa vaticana. Si

è parlato di una leggera febbre, contratta con ogni probabilità durante l'impegnativo viaggio appena concluso che lo ha portato in cinque Paesi del Sahel. Alcuni hanno ipotizzato anche uno strano «influenza cinese» di cui il Papa aveva sofferto alcune settimane fa. In ogni caso fonti vaticane hanno sottolineato la necessità di garantire il riposo a Giovanni Paolo secondo.

Il Papa ha rivolto il proprio reiterato appello contro l'aborto in particolare modo ai giovani e a quanti prestano la propria attività professionale a difesa della vita (medici, personale sanitario e prodighino per la riabilitazione dei valori e dei diritti della persona umana fino dal concepimento).

Servizio a pagina 3

SPETTACOLO Lutto per Felice Chiusano il volto comico dei Cetra



Servizio a pagina 10

MILANO — Il Quartetto Cetra è ormai ridotto a un duo. Dopo Tata Giacobetti, ieri è morto nella sua casa di Milano pure Felice Chiusano, il «pelato» del famoso gruppo vocale italiano. Aveva 69 anni. Allegrò e spigliato, considerato un po' il comico della compagnia, era molto pigro nel lavoro. Tanto che i suoi tre, inseparabili, colleghi lo avevano ribattezzato «l'avvocato del diavolo».

L'ACCUSA E' DI DESTABILIZZARE L'AZIONE DI GOVERNO

Psi-De Mita ai ferri corti

Martelli intanto esprime apprezzamento per la gestione Andreotti

AMMIRAGLIO, AVEVA 81 ANNI E' morto Eugenio Henke Comandò i nostri «007»



Bonasi a pagina 3

ROMA — E' morto a Roma l'ammiraglio Eugenio Henke, Aveva 81 anni. Pluri-decorato, l'ammiraglio genovese dal 1966 al 1970 era stato a capo del servizio informazioni della Difesa per assumere poi, dal '72 al '75, l'incarico di capo di stato maggiore. Proprio l'incarico di comandante del controspionaggio militare aveva causato ad Henke non pochi grattacapi: in quel periodo infatti avvennero le presunte deviazioni dei «servizi».

Attacco socialista alla sinistra democristiana, che si vede accusata di volere la crisi e di destabilizzare il governo. De Mita, invece, sta cercando di allontanare il sospetto di una sinistra interna alla Dc pronta a fare la crisi. In ogni caso le azioni dell'ex segretario non sembrano arrestare la montante polemica che ormai deborda dal dibattito interno allo scudo crociato e sta investendo tutta la maggioranza.

Le affermazioni di ieri l'altro di Bodrato, uomo di punta della sinistra democristiana, sono apparse come l'annuncio di uno scontro che finirà per travolgere tutto l'esecutivo. Questa, almeno, è l'interpretazione che se ne dà in casa socialista. Il vicesegretario del Psi Di Donato ha avvertito che i socialisti non hanno intenzione di accetta-

re una polemica capace di mettere il governo in crisi e immobilizzarlo. «Maggioranza e governo — ha dichiarato — devono attuare il programma e solo da ciò dipende la loro durata».

A gettare acqua sul fuoco ha invece contribuito il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, che ha voluto negare il rischio delle elezioni anticipate.

Il bilancio del governo Andreotti, ha lasciato intendere l'esponente socialista, non è insoddisfacente come quello dei precedenti esecutivi, guidati da Goria e De Mita. Martelli ha pure fatto del distinguo fra gli stessi uomini della sinistra democristiana, accusando in particolare modo De Mita.

Servizio a pagina 2

BRUNICO Sciagura

PAGINA 3 Tre giovani altoatesini di Brunico, due di 18 anni e uno di 17, sono morti ieri sulle pendici del monte Spicco, fra l'Italia e l'Austria. Sono stati travolti da una valanga provocata, pare, dagli sci di uno dei tre.

Oggi comincia il gioco n. 4
i numeri sono a pagina 3



NUOVE INVENZIONI E TECNICHE OPERATORIE IN MEDICINA

Impiantato il primo polmone artificiale

SALT LAKE CITY — Una ragazza di 16 anni è da ieri la prima persona su cui sia mai stato impiantato un polmone artificiale: più propriamente, si tratta di un polmone supplementare, che si affianca ai polmoni naturali del ricevente consentendone il miglioramento delle condizioni, e che poi viene espulso.

L'operazione è stata eseguita allo Lds hospital, ed è stata illustrata dall'inventore dell'apparecchio, J.D. Mortensen: si chiama «ossigenatore intravascolare», in sigla

Ivox, e anche se non è ancora un polmone artificiale propriamente detto potrà essere sviluppato in un modello di vero e proprio polmone artificiale. Della paziente si sa solo che le sue condizioni sono tuttora gravissime.

L'Ivox è un sottile fascio di fibre che viene inserito nella vena cava inferiore del paziente (le vene sono i vasi che portano il sangue al cuore) o dal collo o dall'inguine, ed è corredata con due tubicini del diametro di una cannuccia da bar che fuoriescono dal corpo del ricevente:

uno di essi immette l'ossigeno prendendolo da una bombola, e l'altro elimina l'anidride carbonica, cioè il prodotto di scarico della respirazione.

I primi esperimenti saranno limitati ai pazienti affetti da malattie polmonari acute, come la polmonite o lesioni da inalazione dei malati cronici o a lungo termine, come l'enfisema o la fibrosi cistica.

Fino ad ora, l'unica alternativa per i pazienti con insufficienza polmonare acuta è

l'ossigenatore extracorporeo, una grossa macchina che richiede il pompaggio del sangue fuori dall'organismo per ossigenarlo e poi reimmetterlo.

«Nei pazienti con insufficienza polmonare acuta — ha spiegato Mortensen — i polmoni naturali possono recuperare la loro funzionalità entro quattro o cinque giorni, se viene dato loro il tempo di riposare. Se tale recupero non avviene entro questo tempo, probabilmente non recupereranno mai: sono polmoni morti».

Intanto l'ospedale Guy's di Londra ha lanciato un appello alle donne incinte che abbiano deciso di abortire dopo aver appreso che i loro figli nasceranno con il labbro leporino perché accettino di sottoporsi a una rivoluzionaria operazione da effettuare sul nascituro per correggere la malformazione, operazione che consiste nel «portare alla luce» solo la testa e il collo del bambino per operarlo, e reinserire poi il tutto nell'utero al termine dell'intervento.

S
000
S
Selezione

Solo una partita di caffè Arabica su dieci tra quelle sottoposte all'esame degli assaggiatori illycaffè viene giudicata così buona da poter diventare illycaffè per i Maestri dell'Espresso.

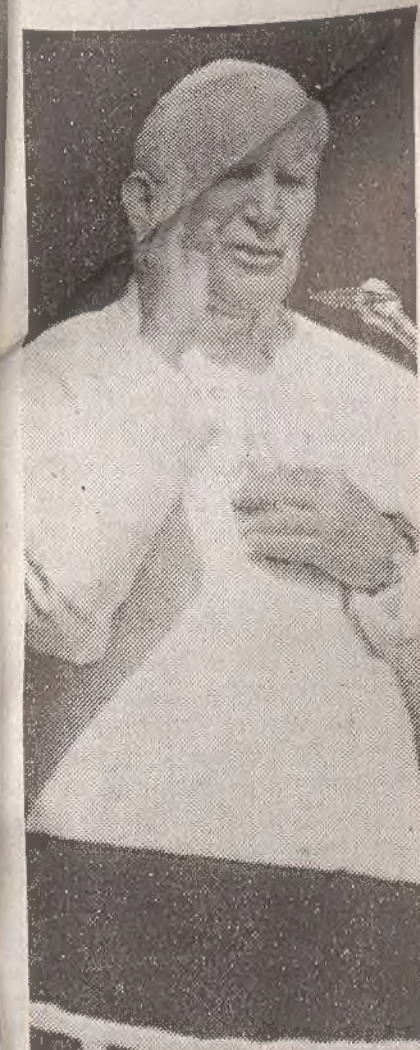


Lunedì 5 febbraio 1990

APPELLO DEL PAPA CONTRO L'ABORTO

Difesa della vita

Una nuova, decisa offensiva sull'argomento



Giovanni Paolo Secondo, che ieri è apparso in piazza San Pietro nonostante una ulteriore, lieve indisposizione.

ROMA — «Difendete la vita nell'integrale suo corso, dal momento del concepimento fino al suo termine naturale». A pochi giorni dal documento dei vescovi italiani, che invita le forze sociali e politiche a considerare il sostegno della vita come «criterio supremo nella ristrutturazione dell'ordine sociale», Giovanni Paolo Secondo è tornato ieri con decisione sul tema dell'aborto. E ha riconfermato la «cultura della vita» come momento centrale del suo pontificato. Lo ha fatto durante l'Angelus in piazza San Pietro, di fronte a migliaia di fedeli riuniti in piazzale del Vaticano. Il Pontefice non ha voluto mancare all'importante appuntamento, nonostante una lieve indisposizione che lo ha costretto ad annullare la visita nella parrocchia di San Frumenzio, in programma per il pomeriggio. Fonti del Vaticano parlano della necessità di garantire al Pontefice un periodo di riposo dopo l'impegnativo viaggio che dal 25 gennaio al primo febbraio lo ha portato in cinque paesi del Sahel.

Più tardi la sala stampa ha parlato di «alterazione febbrile dovuta molto probabilmente all'affaticamento». Insomma, una lieve ma fastidiosa malattia, contratta proprio in Africa. C'è chi parla anche del ricattarsi della «cinese» che in gennaio aveva costretto al riposo forzato metà Segreteria di Stato. Wojtyla non sembra tuttavia intenzionato a concedere troppo tempo alla convalescenza. «L'appuntamento è spostato solo di una settimana», ha fatto sapere al parroco di San Frumenzio attraverso un sacerdote della Prefettura della casa pontificia. Segno che conta di rimettersi al lavoro al più presto.

Su aborto e difesa della vita, Wojtyla ha accentuato ulteriormente i toni, già gravi e accorati, del documento dei vescovi. Il Pontefice ha rivolto un'esortazione ai giovani e a quanti prestano la propria attività professionale a difesa della vita (medici, operatori sanitari e sociali), affinché si prodighino per la riaffermazione dei valori e dei diritti della persona umana fino dal concepimento. La conferma insomma di una linea intransigente, proprio nel momento in cui anche all'interno di molte forze politiche si è aperto un vivace dibattito sulla possibilità di arrivare alla revisione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Una legge nata per garantire e tutelare la maternità che si è trasformata, secondo alcuni, in un metodo di controllo puro e semplice delle nascite. Basti pensare all'aspetto scontro nato nel Psi fra il vicesegretario Amato, da sempre favorevole ad una «riflessione» sull'argomento, e due esponenti femminili del partito: Margherita Boniver e il sottosegretario alla Sanità Marinucci. Un intervento, quello di Wojtyla, che riaccenderà il dibattito anche nello stesso mondo cattolico, dove diverse «sensibilità» si fronteggiano da anni. No, quindi, alla vita «banalizzata e svenduta», ha riaffermato Wojtyla facendo proprio l'appello dei vescovi. E una decisa condanna dell'«edonismo» — tema antico ma che il Papa non trascurava mai di ricordare ai «contemporanei» — che permea la società moderna. Quell'edonismo che, ha detto ieri, «ignorando Dio come principio e fine del creato, arriva a negare anche l'uomo, la sua dignità e la sua inviolabilità».

[Ca.Pa.]

SCOMPARSO A ROMA EUGENIO HENKE

Ammiraglio dei segreti

Fu a capo del controspionaggio militare dal '66 al '70



L'ammiraglio Eugenio Henke, morto ieri all'ospedale militare romano del Celio all'età di 81 anni.

Servizio di Ugo Bonasi

ROMA — Con la scomparsa dell'ammiraglio Eugenio Henke se ne va anche una parte dei misteri della Repubblica, quelli degli anni Sessanta. Vicende infinite, che riempiono le prime pagine per un ventennio e che turbano una democrazia che non aveva ancora trovato la sua solidità: trame nere, collusioni tra l'estrema destra e i servizi segreti, colpi di stato veri o solo presunti. Henke, capo del Sid, il servizio segreto militare d'allora, dal '66 al '70, poi primo «marinaio» nominato capo di stato maggiore della Difesa, e dal '75 — appena riposta la divisa — teste in quasi tutte le inchieste sulle trame, riuscì sempre ad evitare l'onta dell'incriminazione o della galera, situazioni invece abituali in quegli anni per i suoi colleghi.

Al di là di valutazioni politiche, Henke è stato forse l'ultimo capo dei nostri servizi con uno spessore internazionale.

Eugenio Henke è morto l'altra notte all'ospedale militare del Celio, a Roma, dove era ricoverato da qualche settimana.

Aveva 81 anni. Si considerava un «fedele servitore della patria», anche se anagraficamente era quasi uno straniero: la famiglia era originaria della Boemia e nel secolo scorso si trasferì a Trieste e quindi a Napoli, dove Eugenio Henke era nato nel 1909.

Sceglie la carriera militare: l'accademia di Livorno, guardiamarina nel '31, nel settembre del '43 combatte contro i tedeschi.

Alla fine della guerra sul petto ha due medaglie d'argento, sei di bronzo, due croci di guerra.

E' l'inizio di una carriera che lo porta nel '66 alla guida del potente segretariato generale della Difesa. Un ministero, in quegli anni, «appaltato» ai socialdemocratici. Furono loro, Tremelloni, Tanassi e forse lo stesso Saragat, a spalancargli, contro ogni ipotesi, la porta d'ingresso al comando del Sid, il 12 giugno del '66.

Il servizio segreto militare era l'erede del disolto e fangoso Sifar. Henke fece riprendere quota internazionale al Sid: scopri

intere cordate di spie dell'Est e stabilì rapporti di collaborazione con i servizi più accreditati dell'Occidente, israeliani e tedeschi in particolare.

Fin qui le rose. Le spine arrivarono sul fronte interno: Henke ereditò forse anche la «politica» dei suoi predecessori, i loro rapporti con i settori più inquieti dell'estrema destra.

Come la storia del libello scritto dall'attuale segretario del Msi, Pino Rauti, sotto lo pseudonimo di Flavio Messalla, dal titolo esplicito: «Le mani rosse sulle forze armate».

Distribuito alla fine del '65 nelle caserme del nord est con la copertura del Sid, aveva lo scopo di creare all'interno delle forze armate una generazione di «centurioni», giovani ufficiali in grado di muovere i carri armati per fronteggiare la «sinistra».

L'opuscolo rientrava nella guerra di potere tra generali: fu Aloja, numero uno della Difesa, che lo commissionò a Rauti.

Ad Henke toccò il compito di ritirarlo dalla circolazione. E di compensare «per mancati guadagni» il parlamentare missino, con un milione e settecentomila lire, come l'ammiraglio raccontò nel '75 ai giudici milanesi Alessandrini e D'Ambrasio.

«Sfido chiunque a dimostrare che la mia fu un'operazione contraria agli interessi della Repubblica», commentò allora Henke, sottratto in quella circostanza alle sue occupazioni «pensionistiche», i libri di storia e il tifo calcistico per Juve e Napoli.

Henke se la cavò alla grande anche per il caso Giannettini.

Alla magistratura finì il rapporto di collaborazione del giornalista di destra con il Sid.

«Prima non potevo ammetterlo — spiegò ai giudici sempre nel '75 — perché ero legato al segreto militare».

Negli anni del Sid fu accusato (dalla sinistra) di essere un goliarda e (dalla destra) di essere un provocatore. Di sicuro riuscì a gestire quei difficili anni con intelligenza politica, tanto che venne premiato con la nomina al vertice della Difesa.

Nel '75 la pensione, poi fino all'80 gli interrogatori e infine il silenzio.

Anche sui misteri che conosceva.

FERMO Banconote false

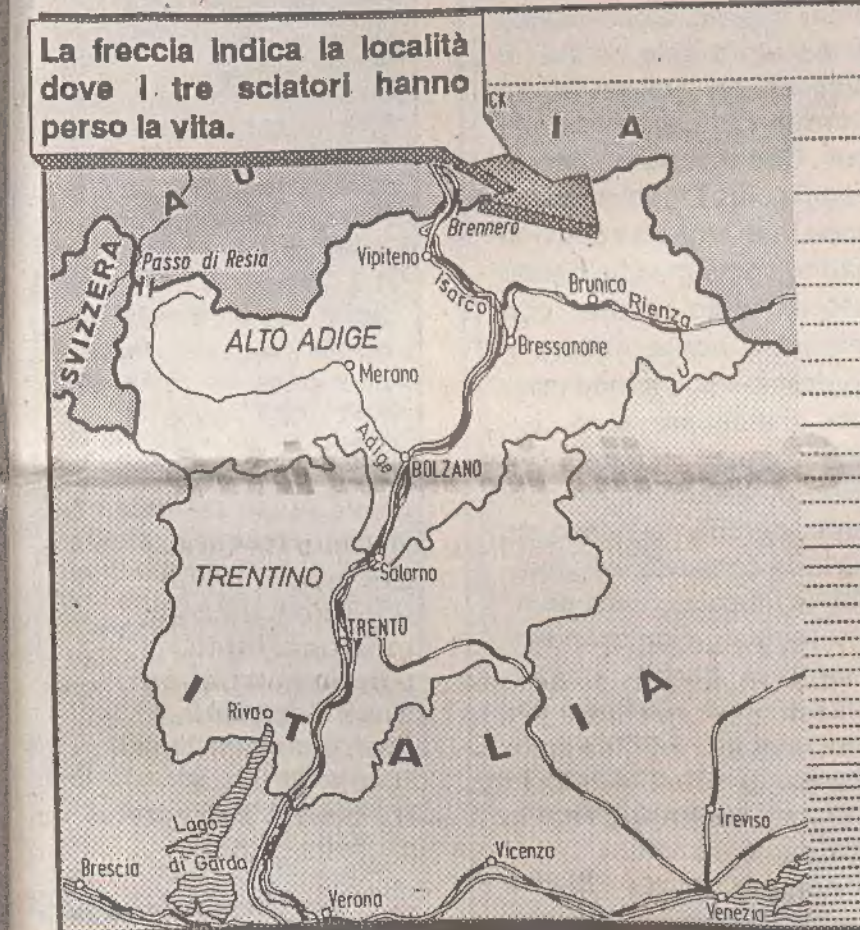
PORTOGUARO — Un traffico di banconote false da 50mila lire è stato stroncato sabato sera dai carabinieri di Portogruaro che hanno fermato due coniugi di mezza età, sembra di Montalcorno, titolari di alcune sale giochi nell'Isontino. Sui loro nomi è stato mantenuto uno stretto riserbo. I due avevano tentato di spacciare una banconota falsa da 50mila lire alla cassa della discoteca «Tnt» di Lugugnana, tra Portogruaro e San Michele al Tagliamento. Nella loro auto, una Mercedes 190, i carabinieri hanno rinvenuto numerose banconote false dello stesso taglio per un valore complessivo di parecchi milioni. Le indagini si sono spostate ieri a Montalcorno dove sarebbe stata perquisita l'abitazione della coppia.

INCINTA Ferita una ragazza

OSTUNI — Una giovane donna al terzo mese di gravidanza, la ventunenne Silvana De Nuccio, è stata gravemente ferita l'altra sera a Ostuni (Brindisi) con quattro colpi di pistola. La ragazza, sposata con il pregiudicato trentunenne Giuseppe Lubes, è stata colpita mentre attendeva all'interno di una vettura che il marito rientrasse da una commissione. La giovane è stata prima ricoverata nell'ospedale del paese nel brindisino, poi a causa della gravità delle ferite, trasportata al Policlinico di Bari, dove si trova ricoverata nel reparto di chirurgia generale. Misterioso il movente, anche se gli inquirenti ritengono che si sia trattato in ogni caso di un tentativo omicida.

SCIAGURA IN ALTO ADIGE

Una valanga sui monti di Brunico seppellisce tre giovani sciatori



La freccia indica la località dove i tre sciatori hanno perso la vita.

BRUNICO — Tre ragazzi sono morti travolti da una valanga mentre scivano a Monte Spico, all'inizio della Valle Aurina, vicino al confine tra Alto Adige e Austria. Herbert Obergastiger, Georg Ausserhofer, entrambi di 18 anni, e Robert Hopfgartner, di 17, erano esperti sciatori e conoscevano bene la zona perché nativi del luogo.

Nel primo pomeriggio hanno abbandonato la pista proprio nel punto dove un cartello vietava di farlo per il forte pericolo di valanghe. Secondo le prime ricostruzioni, sarebbero stati proprio gli sci di uno di loro a «tagliare» in superficie la massa di neve non battuta e a provocare la caduta di una valanga alta 200 metri e con un fronte di 50 che li ha travolti.

Sul luogo, a quota 2.100, sono subito accorsi i soccorritori: carabinieri, guardie di finanza, volontari del soccorso alpino, maestri di sci e l'elicottero del pronto soccorso. Dopo 25 minuti è stato individuato il punto dove i ragazzi erano sepolti ma, al momento del recupero, ormai per loro non c'era più nulla da fare.

Come ha raccontato uno dei soccorritori, già in precedenza i ragazzi erano stati avvertiti di non lasciare la pista battuta, dato che la temperatura particolarmente elevata di questi giorni lasciava prevedere la caduta di valanghe nella zona.

L'alta temperatura che si registrava in questi giorni anche in montagna, dovuta alle eccezionali condizioni climatiche, ha reso infatti il manto nevoso molto instabile, come generalmente si verifica nei mesi di marzo e aprile.

Anche in Alto Adige infatti, durante il giorno, la colonna del mercurio sale ben al di sopra dello zero. I cristalli di neve, quando si verifica un principio di scioglimento, tendono a perdere anzitutto le caratteristiche «puntate» di ghiaccio, trasformandosi in microscopiche sfere non più aggettate l'una all'altra. Ed è in queste condizioni che il manto si fa instabile, con pericolo, com'è accaduto ieri, di improvvise valanghe.

BEIRUT BOMBARDATA L'ambasciatore in Libano stroncato da un infarto

NICOSIA — L'ambasciatore italiano Antonio Mancini, che era il diplomatico occidentale da più tempo residente in Libano, è deceduto, stroncato da un infarto, mentre Beirut si trova, ormai da giorni, sotto una nuova, inarrestabile pioggia di bombe.

I combattimenti inter-cristiani, fra le truppe del gen. Michel Aoun e i miliziani di Samir Geagea tengono anche bloccate da quarantotto ore una cinquantina di persone nella sede dell'ambasciata italiana, a Zouk, vicino Beirut Est.

Mancini — che era stato dimesso pochi giorni fa da un ospedale libanese ove era stato ricoverato per problemi cardiaci — è morto ieri alle 20 locali nella sua residenza di Naccache, a qualche chilometro da Zouk. Beirut Est non è al momento raggiungibile per telex o per telefono.

Dal rifugio dell'ambasciata, un diplomatico italiano, Massimo Iannucci, ha detto che ieri una ambulanza ha tentato per tre volte di raggiungere Naccache per prendere in consegna la salma di Mancini. Ma l'intensità del fuoco ha fatto tornare indietro ogni volta il mezzo.

«Attorno alla collina di Zouk, dalle quattro e mezzo di questa mattina vedo solo fiamme e fumo e si sentono esplosioni... poco fa hanno centrato il grande deposito di carburante di Dawra», ha detto Iannucci. Oltre a lui, nel rifugio dell'ambasciata si trovano funzionari e loro familiari, incluse due gemelline di pochi mesi, dodici carabinieri, nonché la moglie dell'incaricato d'affari greco.

Rispondendo a una precisa domanda, Iannucci ha detto di non pensare ancora a una evacuazione degli italiani. «Non vedo come potremmo uscire di qui... ce ne stiamo nel rifugio, ove abbiamo medicinali, acqua e viveri per diversi giorni», ha aggiunto.

SUPERBINGO

AUT. MIN. N. 4/87640

SUPERBINGO

Regolamento

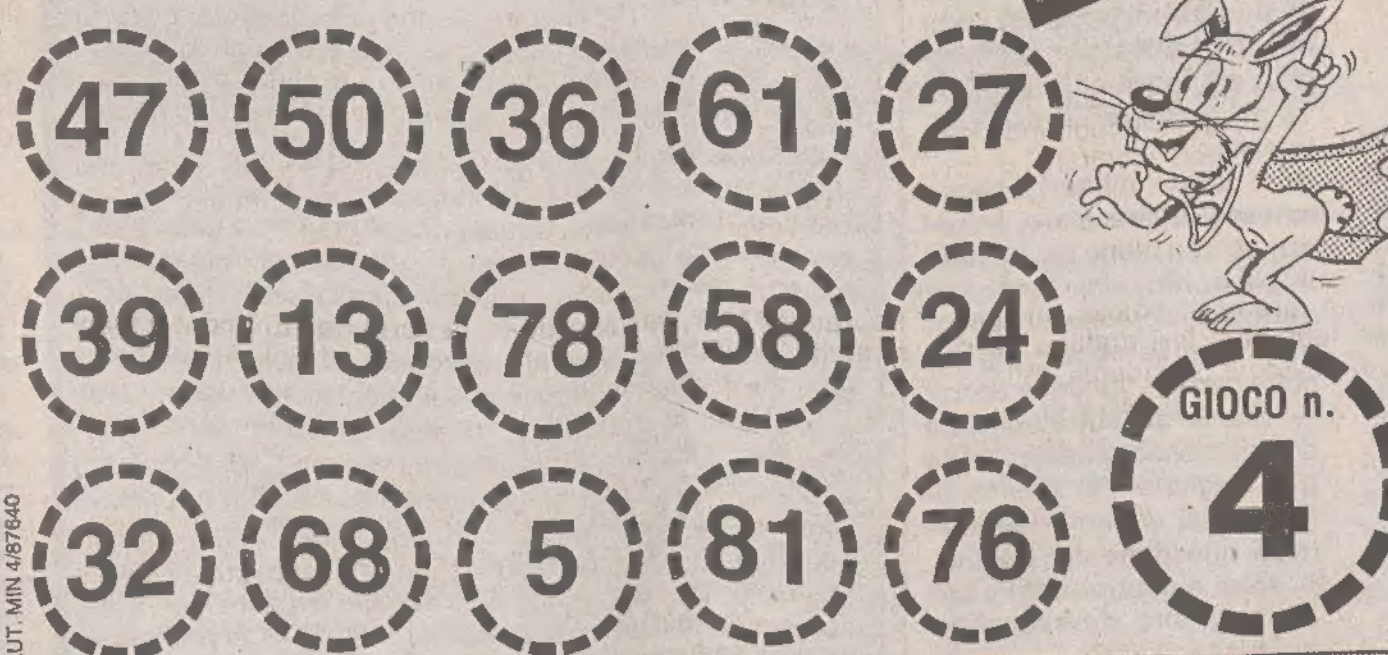
SUPERBINGO ha la durata di 10 settimane, a partire dal 15 gennaio.

- «IL PICCOLO» pubblicherà 70 numeri settimanali. Acquistate ogni giorno «IL PICCOLO». Controllate i numeri pubblicati dal lunedì alla domenica, e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.
- Se tutti i numeri della vostra cartella sono «usciti», telefonateci per comunicare la vincita.
- In questo caso ricordate che dovrete essere anche in possesso delle 7 copie (è sufficiente solo la testata) del quotidiano, corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso. Sono esclusi i giornali con l'intestazione «omaggio».
- Dopo la telefonata, confermate la vincita a mezzo telegramma, entro e non oltre le ore 13 del mercoledì successivo ad ogni settimana di gioco, completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico, da inviare a:

Concorso Superbingo
via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

- I premi in palio ogni settimana saranno abbinati ai vincitori mediante estrazione, che avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NUOVO SUPERBINGO



SPONSOR UFFICIALE DI SUPERBINGO 90



Amato Ramazzotti. Piacere da bere.

L'orario del centralino è il seguente: dal lunedì al sabato dalle 12 alle 19. Telefonate allo 040/308254



L'Opel Corsa Swing in palio ogni settimana.

SUPERBINGO

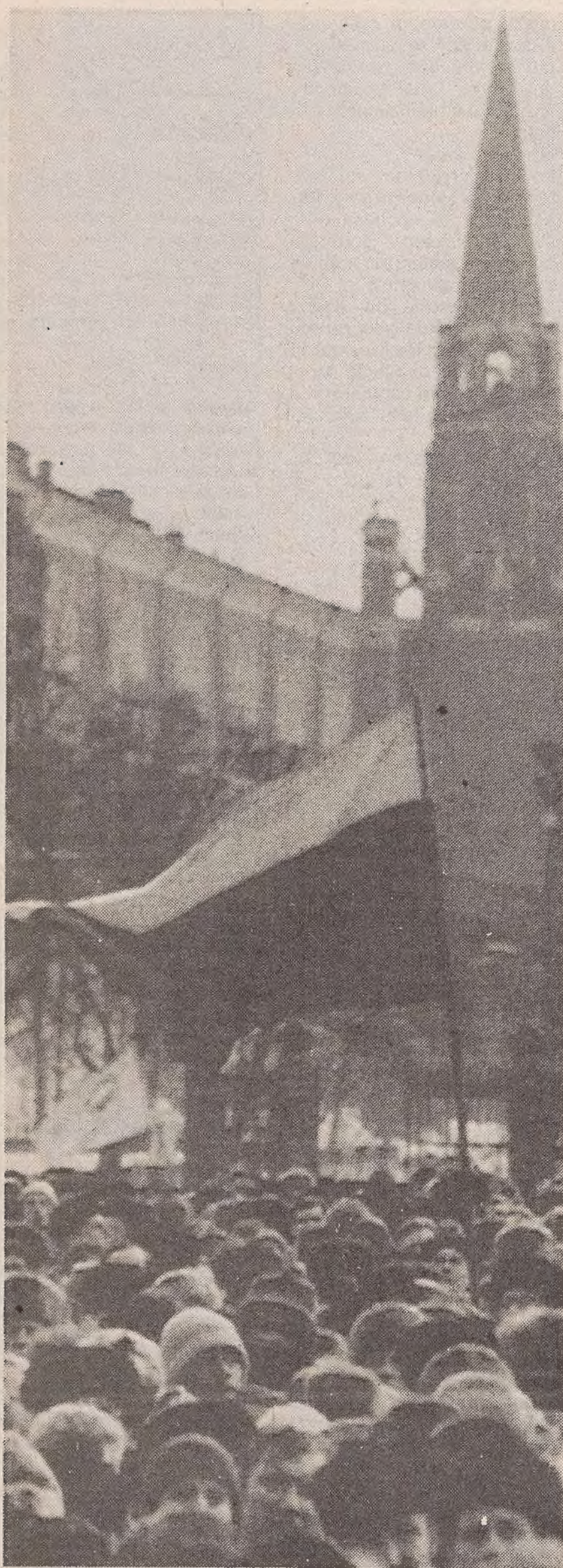
Hanno fatto «BINGO» fino ad oggi con il gioco n. 3:

- ENNIO RUBIN
MARCELLO SALVINI
ELSA BASSO
NORINO MORSUT
BARBARA PITTONI
GIULIO IPPOLITO
GIOVANNA CRISTANTE
MARIA GRAZIA FERLUGA
DARIO MICELI
ANITA ROSENWIRTH
ERMANN BRAIDA
MARIA GIOVANNINI
PIERINA MANFRIN
ERVINO POTH
LORENZO TESOLIN
TERESA BERGAMASCO

LA MARCIA SUL CREMLINO LANCIA SEGNALI AL PLENUM

'Viva la nuova rivoluzione del 90'

Le bandiere dei russi accanto a quelle dei baltici, ma nessuna rossa - Parlano Eltsin e Afanasiev



Una bandiera rossa, azzurra e bianca della Russia prerivoluzionaria sventola sulla folla che si dirige al Cremlino durante l'imponente manifestazione di ieri in favore delle riforme gorbaceviane e della democratizzazione della vita politica in Urss.

Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — In duecentomila hanno marciato sul Cremlino al grido di libertà, democrazia e si sono spinti fin sotto quelle mura rosse, spruzzate di neve, che da sempre proteggono il potere anche se cambia simboli e riti. Quei mattoni freddi hanno fatto da eco a parole sacrali per la piazza venerata come simbolo del socialismo. Non è stata profanata solo grazie ad una muraglia di latta, costruita in fretta e furia dai miliziani con camion e auto, davanti alle vie d'accesso. La storia si è davvero rimessa in cammino anche in questo luogo difeso con monacale rigore, dove la gente non ha mai osato avvicinarsi se non in rispettoso silenzio e a testa bassa. E come settant'anni fa la storia si è rimessa a camminare davanti alla statuale immobilità dei palazzi della Russia. Ma questa volta ha gridato: «Viva la rivoluzione pacifica del 1990». L'assedio è cominciato la mattina. Sventolando sulla marea di teste, di colbacchi e di fazzoletti, bandiere che hanno molti colori e si commuove un ragazzo che dice: «Com'è bello vedere le bandiere di tanti colori». E montato su un vecchio autobus arrugginito c'è il palco dove gli oratori parlano e il popolo nemmeno il sta a sentire, perché non ha bisogno di sapere quello che vuole avere. L'assedio dura mezza giornata e si scioglie solo quando comincia a scendere il freddo della sera e il cielo grigio annuncia un'altra nevicata. Sono partiti in corteo da parco Gorkij e nessuno si aspettava che sarebbero stati così tanti. I giornali non avevano parlato della manifestazione, che pure era stata autorizzata su richiesta dei movimenti informali e di quelli nazionali. A mezzogiorno il piazzale davanti alla Moscovia è già coperto di donne e uomini, che mostrano un gran desiderio di parlare, civilmente ma a voce alta, come non hanno fatto quasi mai. E sul ponte di Crimea cominciano a sfilare per attraversare tutta Mosca ed arrivare fin davanti al Cremlino. Il corteo doveva passare secondo il programma anche dell'Arbat, ma poi viene dirottato perché l'Arbat è troppo piccola a contenere tanta folla. Sfilano i cosiddetti sostenitori dei gruppi radicali, ma in realtà è la Russia, com'è davvero, e senza parentesi false, che è scesa in strada. Ci sono — così si legge sugli striscioni — i socialisti, i democratici, i cristiani, i monarchici, gli irredentisti del Baltico, gli azeri e gli armeni che camminano a fianco pacificamente, i neofascisti, i nazionalisti russi, ci sono le croci ortodosse, le

bandiere dello zar, la bandiera bianca e celeste del cavaliere Andrej Pervozvannyi, eroe nazionale, quella rossa, azzurra e bianca della Federazione russa, ci sono le bandiere rosse e nere degli anarchici, ci sono quelle della Lituania, c'è quel mondo che fino a pochi anni fa un totalitarismo suicida ha cercato di uccidere, di nascondere, di screditare, pensando che le idee senza potere non avessero forza. Ci sono

CAUCASO
Trattative fallite

MOSCA — Doccia fredda a Mosca sui negoziati di pace fra armeni e azeri baltici. I delegati armeni sono stati richiamati a Erevan dal Fronte nazionale azerbaigiano che ha accusato il Fronte popolare azerbaigiano di fare pressione sugli abitanti armeni per lo sgombero di due villaggi situati in Azerbaigian. La direzione del Fronte nazionale armeno — ha detto un portavoce di tale organismo alla Tass — ha inviato un telegramma a Riga (dove si svolgevano i colloqui) comunicando che alla luce della nuova situazione creata dal «tentativo di forzata deportazione» degli abitanti dei due villaggi, il movimento non ritiene possibile continuare le consultazioni congiunte a Riga e non ratifica le intese raggiunte che considera peraltro «non valide». «Consultazioni comuni e colloqui» — aggiunge il telegramma — saranno possibili in futuro solo a condizione che venga posto fine a tali azioni. Nelle consultazioni di Riga, rese possibili dalla mediazione del «Consiglio del Baltico» (organismo nel quale confluiscono i Fronti popolari di Lettonia ed Estonia ed il Movimento lituano Sauidis), i rappresentanti del Fronte popolare di Armenia ed Azerbaigian hanno convenuto in particolare di scambiarsi entro il 15 febbraio tutti i dati a loro disposizione sugli ostaggi sequestrati da «elementi armati» e di esercitare tutta la loro autorità per ottenere la liberazione degli ostaggi entro il primo marzo. Le due parti hanno inoltre sottolineato la necessità di esercitare tutti gli sforzi per giungere ad una soluzione pacifica dei problemi della regione transcaucasica.

i ritratti di Sakharov. Ci sono i cartelli: «La libertà oggi o mai più». «Nomenclatura ricordati della Romania». «Fuori Ligacev». «Distribuire i privilegi dell'apparato alle sue vittime». «Pace vai in pensione». «Vogliamo il multipartitismo». Ci sono i ritratti dello zar Nicola. Ci sono le scritte serie: «E' venuto il tempo di diventare popolo». Ci sono quelle spiritose: «Antiprotettori di tutto il mondo unitevi». «Gorbacev vietato girare a destra». Ci sono le voci che si levano e hanno toni pacati che non fanno pensare alla timidezza ma alla determinazione. «Romania, Romania», ripete il popolo e come a Bucarest sfoga la sua rabbia contro la polizia segreta: «Kgb uguale morte». «Basta con la dittatura del Kgb». «Kgb più Pamjat (nazionalisti russi) uguale nazismo». «Gorbacev non li fermare». La gente cammina a passo svelto e chiacchiera, discute: «Bisogna riconoscere che il socialismo è fallito». «Ma anche il capitalismo in trecento anni non ci ha portato nulla di buono». «Ligacev non verrà cacciato dal plenum, forse lo sarà al congresso ma fa comodo». E si scherza sull'argomento: «Ligacev è la vacca sacra di Gorbacev». Ancora slogan: «Indipendenza per il Baltico». «Abbasso il fascismo». «Quello che non ci darete voi ce lo prenderemo noi soli». Poi nascono gli intellietuali dell'associazione editori e se la prendono «con il monopolio del Pcus sulla televisione». Passa il gruppo degli azeri: «Il popolo dell'Azerbaigian è con il movimento democratico». Tutti al di là del ponte, tutti verso il Cremlino. Parla il deputato Boris Eltsin: viene sempre rappresentato come un giuliano bullo ma dalla gente è ascoltato. All'aloparlante su quella carretta di autobus arancione dichiara che non ci dev'essere più il monopolio del Pcus e che «il prossimo plenum è l'ultima chance per la democratizzazione». Attacca il comitato centrale «che negli ultimi quattro anni ha fatto solo compromessi», fa un discorso ripulito da posizioni piazzole e che sembra scritto da Gorbacev, come fosse un segnale per avvertire il leader della perestrojka che oggi, nella battaglia al plenum del comitato centrale, egli non sarà solo e avrà l'appoggio di tutti i radicali che nelle posizioni di Eltsin si riconoscono. Poi prende la parola Yuri Afanasiev, vicepresidente del gruppo interregionale (riformista), e proclama il 25 febbraio giornata di lotta per la democrazia con manifestazioni in tutte le città dell'Unione Sovietica. Invita ad un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del Caucaso e per un minuto scende il silenzio sui duecentomila.

BAKER A MOSCA PER TRATTARE IL DISARMO
Bush cerca di dare un'accelerata
Bisogna approfittare finché Gorbacev è al suo postoDal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Presidente George Bush spedisce a Mosca d'urgenza il suo segretario di Stato. Vuole verificare quale sia l'effettivo potere di Mikhail Gorbacev e accelerare il ritmo delle trattative di Ginevra (missili strategici e armi chimiche) e Vienna (armi convenzionali). Vuole anche appurare se Gorbacev sia d'accordo con lo scenario di una Germania riunita, ma neutrale solo a metà (la parte orientale, ex Ddr). Il segretario di Stato James A. Baker parte oggi con una nuova percezione. Gliel'ha suggerita l'imponente manifestazione di ieri mattina a Mosca, la «più grande mobilitazione di massa della rivoluzione d'ottobre». Questo il commento della «Cbs». La percezione è questa: Mikhail Gorbacev pare avviato a superare l'ennesima sfida. La sua sopravvivenza è probabile, almeno sino al congresso del partito comunista sovietico. Rinnova e rafforza la speranza di «accordi che siano reciprocamente vantaggiosi e buoni dal nostro punto di vista». La frase è di Baker ed è stata pronunciata davanti alla commissione Esteri del Senato. Il cauto ottimismo si accompagna alla sensazione di dover fare presto. Gorbacev è

ancora al suo posto. Oggi e domani, durante la riunione del comitato centrale del Pcus, riuscirebbe a tenere a bada il gruppo Ligacev. Ma per quanto? Il congresso del partito comunista è in calendario per ottobre. Dice una fonte anonima del Dipartimento di Stato: «Quando è con le spalle al muro, Gorbacev tira fuori un coniglio dal cappello». L'ultimo coniglio è individuato nella manifestazione di Mosca. Gli slogan suonavano in favore di Gorbacev e contro Ligacev e la «mafia del partito». «Il tipo e il tono della manifestazione lasciano pensare a una accurata organizzazione. Gorbacev ricorre alla piazza», afferma Tony Prescott della Duke University. L'interpretazione è plausibile. Premuto dai fallimenti, contestato dai restauratori (che sono la sinistra e non la destra del partito), a corto di munizioni, Gorbacev copia la via tedesca (orientale) alla controrivoluzione. Nella Germania Est il moderato Krenz fece fuori così il duro Honecker, ispirando le proteste di Lipsia. Il rischio è che, una volta scatenata, la protesta non sia più controllabile e sfoci nel ripudio frontale del sistema. E' un rischio reale. Ma allo stato delle cose Gorbacev sembra inchiodato a una drammatica alternativa: o affonda o cavalca la cresta dello scontro.

SI APRE IL PLENUM DECISIVO
Oggi Gorbacev va allo scontro
Sfida i conservatori con una piattaforma radicale

MOSCA — Gorbacev aprirà stamani la sessione plenaria del plenum del comitato centrale del Pcus, forte della manifestazione di piazza in suo sostegno. La piattaforma di discussione del plenum, che è stata insolitamente resa nota prima dell'apertura dei lavori, propone cambiamenti così radicali e spettacolari (economia mista, riforma costituzionale con abolizione del ruolo guida del partito, sostituzione della segreteria con un collegio di presidenza, non negazione del multipartitismo, elezioni dirette dei delegati al congresso) da essere provocatori costringendo i conservatori ad uscire allo scoperto, ad accettare la sfida, a misurarsi con i sostenitori della perestrojka, a scendere in una battaglia che fino a pochi giorni fa sembrava loro favorevole

e che oggi vede posizioni rovesciate. Ancora una volta Gorbacev ha rivelato il gusto del «brinkmanship», del gioco fatto «sull'orlo dell'abisso». Se la piattaforma passerà e si andrà alle elezioni dirette dei delegati al congresso, molte teste dei conservatori cadranno. Gorbacev si presenta al plenum senza cercare mediazioni con i suoi avversari. Il coro dei suoi sostenitori ha avuto disposizione di abbandonare la cautela, di usare i toni forti e di drammatizzare. Hanno scritto le «Izvestia» (organo di governo) ieri: «L'ora delle decisioni cruciali è giunta. Il partito sta attraversando il momento più nero della sua storia. E' necessario il coraggio». Lo stesso Gorbacev alla vigilia del comitato centrale ha parlato in modo perentorio. Riferendosi ai conservatori ha detto: «Gli estremisti suscitano tensioni interne. Sono pronto a discutere solo se siamo disposti ad andare verso riforme radicali, altrimenti no». Come possono personaggi come Ligacev (ma ci sono tanti Ligacev che non hanno nome ma che hanno ancora tanto potere) non reagire e non accettare il confronto? Non hanno margine di manovra: ecco perché questo plenum è straordinariamente importante; perché mettendo da parte la consueta e indecifrabile liturgia che ha sempre regolato i meccanismi interni al partito, questa volta è stato accettato come metodo dialettico lo scontro aperto e senza veli, che chi sarà più forte vincerà.

[g. m.]

GLI SLOVENI ESCONO DALLA LEGA DEI COMUNISTI

Il sangue del Kosovo ha spaccato il partito comunista jugoslavo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PRISTINA — Il sangue del Kosovo ha definitivamente spaccato il partito comunista jugoslavo. Mentre a Mosca migliaia di persone chiedono il multipartitismo al Cremlino, il Pcus sloveno ha formalizzato ieri lo scisma del quattordicesimo congresso, trasformandosi in una lega indipendente. E' il primo strappo in quarantacinque anni di dominio comunista sul paese. «Non parteciperemo all'agonia del partito comunista jugoslavo» aveva detto a Belgrado il leader sloveno Ciril Ribicic. La decisione è stata mantenuta. Ora sul grigio palazzo del Comitato centrale a Lubiana non sventola più la bandiera rossa, ma un vessillo blu, con la scritta «Europa Oggi». E' un simbolo che ha un significato doppio: è il rifiuto delle vecchie tradizioni del centralismo democratico imperniato dal vojvoda rosso Slobodan Milosevic e allo stesso tempo un ammiccamento all'Occidente nel momento in cui il paese rischia la balcanizzazione. La rottura col passato non è stata totale, il Pcus continuerà a chiamarsi Lega dei comunisti sloveni, con l'aggiunta del motto «Partito della riforma democratica». Una compromissoria che è la fotocopia di quella avvenuta poco fa a Berlino Est nel partito di Gregor Gysi. Il prossimo passo spetta alla Serbia, ultimo bastione di monolitismo comunista in Europa, e sarà un passo altrettanto clamoroso, assicurano a Belgrado. Il Comitato centrale della Lega domina

E' formalizzato lo scisma
del quattordicesimo congresso:
il primo strappo in 45 anni
«Non parteciperemo all'agonia»

ta dal «Nuovo Tito» potrebbe riunirsi oggi stesso. «Attuare una decisione rapidissima, tutta la politica di Milosevic è stata impennata sulla velocità ed è stata una politica vincente», ci ha detto Tahir Hasanovic, giovane membro della presidenza del Partito serbo. «Sono sicuro — ha aggiunto — che fra noi e il Pcus sloveno non ci sono più grandi differenze. L'unica vera differenza è che loro affrontano le elezioni in posizione più debole della nostra e devono fare concessioni all'elettorato. Qui il consenso attorno a Milosevic è larghissimo. Quindi vuol dire che la nostra politica va bene». E aggiunge: «Creare un'associazione di leghe comuniste è impossibile per noi. Non vedo perché dovremmo buttare alle ortiche il vantaggio di essere l'unico partito su scala federale».

Dal Kosovo arriva intanto un nuovo segnale di sfida al monopolio del Pcus sulla società. E' la protesta delle candelie, la stessa che a Praga, a Dresda e a Berlino ha segnato l'inizio della dissoluzione del Pcus. Oggi e domani, alle 19, su iniziativa del cartello dell'opposizione, in tutte le case si spengeranno le luci e

delle automobili suoneranno per due minuti a distesa e la gente smetterà di camminare. Accadrà simultaneamente in tutto il Kosovo. Tutti si augurano che questa pacifica dimostrazione non provochi reazioni violente in alcuni elementi della polizia. Ieri intanto alcuni poliziotti serbi hanno bastonato un commilitone albanese che si rifiutava di picchiare un suo conterraneo. Gli aerei militari hanno smesso di sfrecciare, i carri armati non fanno più tuonare il cannone. «In condizioni normali la presenza dell'armata non sarebbe stata accolta bene — ha detto Surroi — ma in questa situazione dobbiamo dire che l'esercito è il segnale del coinvolgimento del governo federale nella questione del Kosovo. Si sono già avviati dei passi concreti, ora dovranno seguirne degli altri». Qualcosa cambia in Jugoslavia? Siamo all'inizio di una nuova operazione gattopardesca perché tutto alla fine resterà uguale? Una cosa è certa: finché il Pcus jugoslavo avrà il monopolio sulla società, difficilmente rinuncerà al vecchio gioco delle demonizzazioni incrociate fra Repubbliche e rispettivi Pcus. Difficilmente la Serbia rinuncerà al suo «giocattolo» del Kosovo «controrivoluzionario», difficilmente Lubiana tenterà di dialogare con il resto del Paese. Il premier Markovic, intanto, prosegue a muso duro la sua strada verso il multipartitismo e l'economia di mercato. «La Jugoslavia continuerà sul cammino della riforma con o senza il partito comunista».

WINNIE MANDELA CHIEDE LIBERTA' PER IL MARITO

De Klerk risponde all'African Congress
'Da terroristi il mondo vi condannerà'«VERSETTI SATANICI»
Rushdie lancia un appello
ai musulmani «decenti»Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Lo scrittore angloindiano Salman Rushdie, condannato a morte nel febbraio dello scorso anno dall'ayatollah Khomeini per aver scritto il romanzo «I versetti satanici», ha rotto ieri il suo silenzio lanciando un appello di toni conciliatori alla comunità islamica. Dal suo asilo segreto, protetto in permanenza dalla polizia inglese, Rushdie si rivolge pubblicamente ai musulmani «ordinari, decenti e giusti» affinché essi riconoscano con calma e ragionevolezza le accuse di apostasia e di blasfemia che hanno scatenato le persecuzioni nei suoi confronti. Nell'appello pubblicato dal settimanale «Independent on Sunday», lo scrittore esprime rammarico per i danni da lui provocati involontariamente alle buone relazioni razziali ed esorta i destinatari a riconoscere «le pene scabevoli» che sono derivate dalla pubblicazione del romanzo. Ma Rushdie non cede sul principio della libertà d'espressione e manifesta il desiderio di veder presto pubblicata l'edizione economica del suo libro in «paperback» che la Penguin sembra esitante a mettere in commercio dopo gli attentati e le minacce ricevute da molte librerie. L'autore braccato si dissocia dagli estremisti di destra del Fronte nazionale britannico, che hanno tratto spunto dalla vicenda per scatenare una campagna di odio contro gli emigrati asiatici. «Non sono i miei sostenitori», egli spiega, «e non fanno parte del mio "team"». Rushdie pone sullo stesso piano coloro che alzano le tensioni razziali in suo nome e i leaders musulmani che hanno incitato i loro seguaci all'assassinio. «Sono sconvolto dal fatto che i miei persecutori possano invocare impunemente la mia uccisione sulle pubbliche piazze mentre io non sono più in grado di passeggiare per le strade, di andare al cinema o di visitare le biblioteche». Rushdie precisa di non essersi mai proposto d'insultare l'islamismo o di produrre un romanzo politico. Dice di essersi limitato ad immaginare «in buona fede» una vicenda che attinge la trama interamente dalla fantasia, e che aspira ad essere classificata e criticata soltanto come opera letteraria. Lo scrittore ringrazia il governo Thatcher per la protezione che gli è stata accordata ma afferma di non essere diventato per questo un sostenitore del partito tory.

JOHANNESBURG — Nelson Mandela resta in prigione perché in Sud Africa è ancora in vigore lo stato di emergenza che limita le libertà politiche e spetta al Presidente De Klerk rimuovere questo e altri ostacoli perché il leader nero possa tornare libero: lo ha dichiarato la moglie di Mandela, Winnie, al termine di un colloquio di quattro ore con il marito nel carcere-fattoria di Victor Verster dove è detenuto. «Purtroppo gli ostacoli che impedivano la sua liberazione non vengono eliminati ancora», ha detto la signora Mandela con un volto chiaramente contrariato. «Non dipende da lui quando sarà liberato». Ha chiesto poi che le pressioni interne e internazionali sul governo di Pretoria proseguano e ha ricordato che il marito da tempo ha chiesto che lo stato di emergenza, in vigore da più di tre anni e mezzo, venga abolito. Winnie Mandela ha poi aggiunto che il marito stava preparando una risposta allo storico discorso con il quale venerdì De Klerk ha annunciato la legalizzazione dei movimenti politici e anti-razzisti neri, in particolare dell'African National Congress, ma ha detto di non poter dire quando tale risposta verrà resa pubblica perché «mio marito resta un detenuto». De Klerk aveva dichiarato che Mandela sarebbe stato liberato quanto prima, indicando che motivi di sicurezza e ragioni personali rendevano opportuno «un breve passaggio di tempo» prima del rilascio del leader dell'Anc. «L'onere della prova ricade su De Klerk», ha commentato Winnie Mandela. «Noi ci ritroviamo a dover esercitare pressioni sul governo».

Il Presidente ieri sera ha diffuso via radio una dichiarazione nella quale non fa nessun riferimento a Mandela, ma rispondendo alla decisione dell'Anc di proseguire nell'azione di guerriglia anche dopo la legalizzazione decisa dal governo, afferma che se ciò avverrà «il mondo si rivolgerà contro di loro». Le concessioni fatte con il suo discorso di venerdì, dice De Klerk, hanno rimosso le ragioni della legalizzazione prima fuorilegge. Il Presidente s'impenna anche a sottoporre al voto popolare e riconosce, riferendosi alla popolazione bianca, che la svolta politica da lui decisa può suscitare paura, «perché le novità comportano sempre incertezza». Con le sue decisioni De Klerk ha accolto molte, ma non tutte le richieste avanzate dall'Anc, principale movimento antirazzista del Sud Africa, per avviare trattative pacifiche sulla fine dell'apartheid e la partecipazione dei neri al governo. Restano in vigore le misure dello stato di emergenza che permettono alle autorità di effettuare arresti senza incriminazioni fino a sei mesi, di vietare manifestazioni e comizi e limitare le stampe televisive e le fotografie degli interventi di polizia in caso di disordini. Winnie Mandela si è detta «immensamente delusa» di non aver potuto portare a casa con sé il marito. All'aeroporto di Città del Capo, prima d'imbarcarsi sull'aereo che l'ha riportata a Johannesburg dove abita, ha ribadito che è «inconcepibile» che suo marito esca di prigione finché resta in vigore, sia pure modificato, lo stato di emergenza.

Giulio Smareglia
di anni 91
Addolorato ne danno il triste
annuncio la moglie, i figli
CORINNA, LUCIO, CLAUDIO,
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 11,30 nella Chiesa Parrocchiale di Carpenedo. Si ringrazia quanti parteciperanno alla mesta cerimonia. Carpenedo (Ve) Trieste, 5 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO
Antonio Todero
se sempre nei nostri cuori con
immutato affetto.

Le figlie LAURA, BIANCA, LUCIA, MARIUCCA, ROMY Trieste, 5 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO
Roberto Siriani
Mamma, papà e famiglia BERTOLLO. Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1990

V ANNIVERSARIO
Proteo Hirst
TEO caro di ricordiamo con l'amore di sempre.

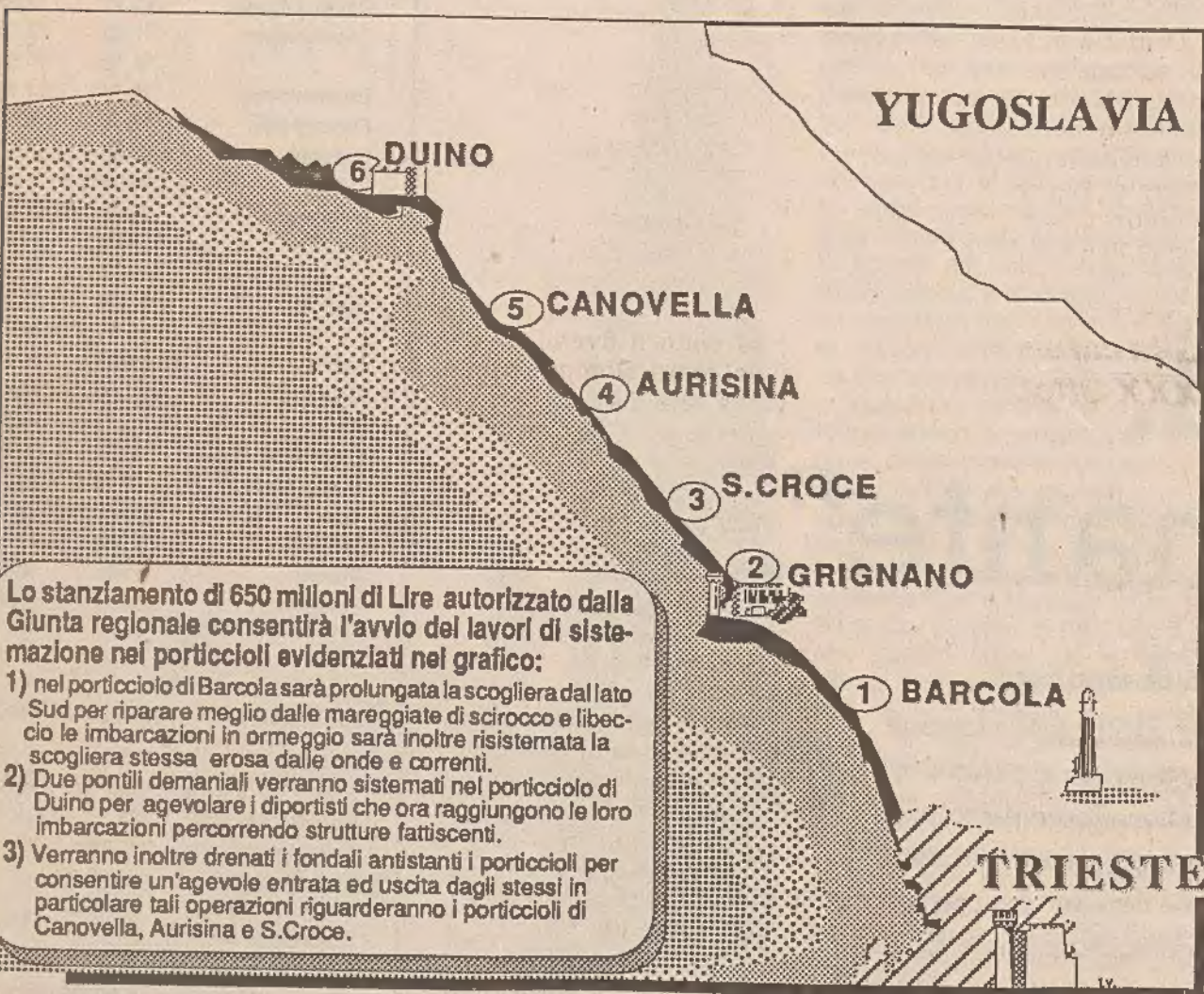
I tuoi familiari Trieste, 5 febbraio 1990

Accertazione
neurologica e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 2/B - Galleria Terzago
11 - lunedì - sabato 8.30-12.30 - 15.00-18.00
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C - Tel. 272646
CORONA
Corso Italia, 74 - lunedì - venerdì 9.12-15.17 - sabato 9.12-15.17
UDINE
Via F. Rossetti, 20 - martedì - venerdì 8.30-12.30 - 15.00-18.00 - sabato 8.30-12.30 - 15.00-18.00
PADOVA
Piazza Marconi, 9 - martedì - venerdì 8.30-12.30 - 15.00-18.00 - sabato 8.30-12.30 - 15.00-18.00

INTERVENTI PER 650 MILIONI

Via al porto «comodo»

Tra Trieste e Monfalcone migliorie a pontili e scogliere



Lo stanziamento di 650 milioni di Lire autorizzato dalla Giunta regionale consentirà l'avvio dei lavori di sistemazione nei porticcioli evidenziati nel grafico:

- 1) nel porticciolo di Barcola sarà prolungata la scogliera dal lato Sud per riparare meglio dalle mareggiate di scirocco e libeccio le imbarcazioni in ormeggio; sarà inoltre sistemata la scogliera stessa erosa dalle onde e correnti;
- 2) Due pontili demaniali di diportisti che ora raggiungono le loro imbarcazioni percorrendo strutture fatiscenti;
- 3) Verranno inoltre drenati i fondali antistanti i porticcioli per consentire un'agevole entrata ed uscita dagli stessi in particolare tali operazioni riguarderanno i porticcioli di Canovella, Aurisina e S. Croce.

Buone notizie per gli amanti del mare e della nautica. La giunta regionale ha autorizzato, su proposta dell'assessore Giovanni Di Benedetto, uno stanziamento di 650 milioni di lire per interventi di manutenzione e sistemazione di alcuni porticcioli dell'arco costiero compreso tra Trieste e Monfalcone.

L'esecutivo regionale ha pure autorizzato la direzione generale della viabilità e dei trasporti ad avviare le procedure necessarie per l'inizio di lavori che prevedono interventi negli stessi porticcioli.

In particolare saranno sistemate le scogliere di protezione dalle mareggiate degli approdi di Barcola, Grignano, Santa Croce, Aurisina, Canovella e Duino-Villaggio del pescatore. A Barcola sarà prolungata la scogliera dal lato Sud, per meglio riparare gli ormeggi dalle mareggiate di libeccio e scirocco. Sarà anche riattata la scogliera stessa erosa parzialmente dalle onde e dalle

correnti.

Due pontili demaniali saranno invece sistemati a Duino per agevolare i diportisti della zona che ora raggiungono le proprie imbarcazioni percorrendo strutture fatiscenti. Saranno pure operati dragaggi nei vari piccoli porti per agevolare l'ingresso e l'uscita dei natanti. Si effettuerà infatti il drenaggio dei fondali intasati da sabbia e materiale riportato dai mari. Tali lavori interesseranno soprattutto Aurisina e Canovella. Anche il molo di Duino sarà consolidato.

Novità anche per quanto riguarda il «Nauticamp», la rassegna triestina di primavera della nautica da diporto, il campeggio e il caravaning: la manifestazione si affaccerà sulle Rive. Dall'otto al 12 marzo oltre 200 metri di pontili galleggianti dove verranno ormeggiate imbarcazioni a vela e a motore saranno disposti sulla superficie di un intero bacino, assicurando la possibilità delle prove in mare.

COMUNE

Stasera il Consiglio apre una settimana di svolte politiche?

Dovrebbe essere una settimana politica interessante, posto che venerdì si svolga il vertice di pentapartito sull'entrata o meno della Lista per Trieste nella maggioranza. Il «flirt» Psdi-LpT ha infatti movimentato i giochi, ristagnanti nelle ultime settimane. Tanto che i socialisti hanno chiesto con insistenza l'incontro di coalizione, già rimandato più volte in passato. E affermano di aver ricevuto risposta positiva da parte di tutti i segretari. «Sarà l'occasione per giocare a carte scoperte», ha dichiarato il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli.

La settimana scorsa lo stato maggiore del garofano si era fra l'altro recato a Roma dal responsabile nazionale degli enti locali, La Ganga, per discutere sulla strategia futura con la LpT e, sembra, di nomine. Tanto che, stando ai soliti bene informati, per il segretario politico della Lista, Giulio Staffieri, si potrebbe profilare un incarico Iri (Alitalia?) in vista di una possibile candidatura in consiglio regionale, alle amministrative del '93, quando Manlio Cecovini probabilmente lascerà l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia. Stasera si riunirà intanto il consiglio comunale.

La Dc triestina è infine rientrata a casa dopo i lavori del congresso regionale. E la maggioranza sinistra Biasutti-centro è tornata compatta a Palazzo Diana, dopo aver portato i voti ai propri riferimenti.

Nel nuovo comitato regionale sono stati eletti nella sinistra: Gianfranco Calgaro, Marisa Radin e Aldo Scagnoli, uomini di Calandrucci e Tripani; per la componente morotea Antonio Coslovich e Gualtiero Cantoni. Nel listino della sinistra è approdato anche Giorgio Di Mario (Rinnovata presenza), lista nata al pregresso congresso triestino e composta da ex basisti, parte di andreottiani e altri. Nelle file regionali andreottiane ha tagliato invece il traguardo Giuseppe Skodler, mentre nella lista di Azione popolare l'ha spuntata Giampaolo Guadagni, rappresentante di Rinnovamento della politica, nuova formazione presentata a Palazzo Diana, che aveva totalizzato circa il dieci per cento dei voti.

DUINO Cartimavo: si vota?

Ancora una volta il secondo piano di lottizzazione previsto per il raddoppio degli stabilimenti della Cartimavo sarà all'ordine del giorno del consiglio comunale di Duino-Aurisina che si riunirà questa sera.

Il quesito riguarda non tanto l'esito del voto, in quanto la maggioranza ha i numeri per spuntarla, quanto se effettivamente si passerà all'espressione di parere del consiglio oppure si procederà a un ulteriore rinvio. La richiesta di far slittare la decisione è partita stavolta dal socialista (all'opposizione). Lo stesso assessore regionale all'Industria Saro ha «consigliato» il sindaco Brezigar di attendere l'esito della riunione convocata per giovedì tra la Regione, il Comune, i sindacati e la proprietà della Cartimavo. «Dopo questo summit — ha sostenuto Saro — la maggioranza potrebbe diventare anche unanime».

Da rilevare, intanto, che il gruppo consiliare della Dc di Duino-Aurisina ha avuto un incontro con il consiglio di fabbrica della Cartiera, allo scopo di sentire dai rappresentanti dei lavoratori le valutazioni sul nuovo stabilimento che dovrà sorgere a San Giovanni di Duino. La Dc proporrà all'assessore all'Ambiente una mozione sostitutiva a quella già presentata dal Pci che terrà conto di quanto evidenziato nell'incontro, soprattutto in tema di salvaguardia ambientale e di medicina del lavoro. «Le nuove apparecchiature che la proprietà sta per acquistare — si legge in una nota emanata dalla Dc — renderanno la cartiera altamente competitiva, soprattutto nei confronti dei mercati dell'Est che stanno offrendo nuove interessanti prospettive».

PCI: CONGRESSO SEZIONALE

Muggia dà via libera a Occhetto

Alla linea del segretario il 71 per cento; 16,5 a Natta-Ingrao; 12,5 ai cossuttiani

Con l'approvazione a larghissima maggioranza della mozione favorevole alla linea Occhetto, si sono conclusi a Muggia i lavori straordinari del congresso sezionale. Dopo tre giornate di intensi dibattiti si è giunti al voto finale di preferenza su una delle tre mozioni proposte. Hanno votato 190 iscritti (4 di essi astenuti) pari al 31,5 per cento del totale, percentuale ritenuta elevata rispetto agli altri congressi tenuti attualmente in campo nazionale dagli addetti ai lavori.

Molto vari e vivaci i temi toccati nella tre giorni congressuale, con una quarantina di interventi, il doppio dicono gli esperti, delle precedenti occasioni. Evidentemente la base sente che il momento in casa comunista è storico, in vista di una probabile e forse ormai inevitabile svolta decisiva.

A favore della prima mozione, il documento in accordo

Fulvio Vallon
all'unanimità
è stato rieletto
al vertice

con la linea radicalmente riformatrice del segretario nazionale Occhetto, sono stati espressi 132 sì, il 71 per cento dei votanti che hanno così ottenuto 16 delegati da inviare al prossimo congresso provinciale, previsto per la metà del mese.

Per la seconda mozione, che si rifà alle posizioni più ortodosse di Ingrao e Natta (il cosiddetto cartello del no) si sono schierati 31 iscritti, vale a dire il 16,5 per cento che manderà al congresso provinciale tre delegati; 23 pre-

ferenze ha ottenuto invece la terza mozione, aderente alla linea cossuttiana; il 12,5 per cento dei votanti si è tradotto in due delegati al prossimo appuntamento sui tavoli provinciali.

Pur essendo emerse nel corso del lungo dibattito posizioni e punti di vista anche non strettamente coincidenti, il Pci di Muggia non si è diviso nell'elezione del direttivo, avvenuta all'unanimità sulla lista unitaria proposta, con la rielezione di Fulvio Vallon a segretario sezionale del partito.

Nico Costa, segretario provinciale comunista, e all'occasione presidente del congresso ha espresso infine soddisfazione per il clima costruttivo riscontrato durante i lavori, per l'esito del voto e per la conclusione unitaria del congresso sezionale appena concluso.

[Luca Loredan]

PRESENTE RAVAGLIA 'Conferenza organizzativa' per il Partito repubblicano

L'onorevole Gianni Ravaglia, segretario organizzativo nazionale del Pri, sarà sabato a Trieste per concludere i lavori della prima conferenza organizzativa provinciale del partito dell'edera. La manifestazione avrà luogo, con inizio alle 9.30, all'hotel Savoia e avrà come titolo «Trieste tra utopia e realtà».

Dopo un saluto del sindaco Richetti, la relazione introduttiva sarà svolta dal segretario provinciale Paolo Castiglione. Seguirà l'illustrazione di una ricerca «Eurisko» sull'immagine del Pri presso l'e-

lettorato attuale e potenziale. Sarà quindi la volta dell'assessore regionale Dario Barba che parlerà sulla riforma delle autonomie locali. «Cultura di governo: partiti e istituzioni» sarà invece il tema che tratterà l'assessore comunale Sergio Pacor, mentre il vicepresidente della Provincia Giovanni Cervasi parlerà sul dimensionamento della città ai fini dello sviluppo.

I lavori avranno un seguito nel pomeriggio, ma solo per gli iscritti al Pri. Dopo un dibattito, verso le 19 è prevista la replica del segretario Castiglione.

Il «dono» della vita

La diocesi triestina ha celebrato ieri la dodicesima «Giornata per la vita». Nella mattinata è stata allestita in piazza Unità d'Italia una «tenda-testimonianza», mentre nel pomeriggio, nella palestra dei Salesiani, si è svolta la festa della vita che è stata animata dai ragazzi dell'Azione cattolica. Alle 16 il vescovo Lorenzo Belloni ha presieduto nella cattedrale di San Giusto l'annuale incontro di preghiera per tutti i religiosi e religiose presenti nella diocesi. In serata il presule ha partecipato alla fiaccolata che dalla chiesa dei Salesiani ha raggiunto piazza Garibaldi. (Italfoto)

MESSAGGI POLITICI E «STAGIONALI» CON COMIZI E RONDINI

Un «liston» di sole e prediche



Il mandorlo di via Veronese la cui eccezionale fioritura lascia a bocca aperta i passanti.

Diradate nebbie e pioviggellette, col ritorno del sole si è instaurato ieri un clima addirittura primaverile. Lo dicono anche gli esperti: gli inverni si sono fatti decisamente più miti. Ed ecco una conferma anche visiva: d'accordo, una rondine non fa primavera, ma è un fatto comunque straordinario che ai primi di febbraio già fioriscano i mandorli (come testimonia l'immagine di Italfoto, scattata in via Paolo Veronese).

Cielo azzurro e sole smagliante, anche il tradizionale «liston» domenicale si è festosamente animato in mattinata sul classico percorso fra il Corso e piazza Unità. Una gran folla a passeggio, curiosamente bombardata — lungo il breve itinerario — da una serie di «messaggi» etico-politici. Chi scendeva verso le Rive si imbatteva dapprima, in largo Riborgo, nei cartelli e negli striscioni inalterati da un gruppetto di attivisti sloveni, con alla testa il professor Samo Pahor, per affermare che «Bilinguismo è civiltà».

La mini-manifestazione è durata un'ora, fra le 11.30 e le 12.30, dopodiché gli attivisti si sono allontanati, ripiegati in un momento di tensione quando alcuni attivisti del Fronte della gioventù hanno contestato il professor Pahor; ma gli agenti presenti hanno fermato e allontanato due ragazzi.

Poi, in piazza della Borsa, ecco una raccolta di firme del Partito radicale, banchetti e altri cartelli. E infine in piazza Unità il variegato tendone allestito, nella «Giornata per la vita», dagli anti-abortisti delle associazioni cattoliche e di volontariato; e tanti bambini, in piazza, coi palloni colorati distribuiti al tendone. Quasi una «kermesse» strapaesana. E fra l'una e l'altra tappa, le note di un sax-tenore soffiato da un globe-trotter straniero.

RAGAZZA ROMENA MORENTE ATTESA AL «BURLO»

Corsa di 24 ore per una vita

Un'ambulanza viaggia nella notte da Bucarest per salvare Cristina, 15 anni

Corsa della speranza nella nottata di ieri per un'autolettiga della Croce gialla di Ancona con destinazione il «Burlo Garofolo». L'ospedale infantile triestino ha raccolto l'ultimo drammatico appello lanciato dalla Romania per strappare alla morte una giovane di 15 anni. La vita di Cristina Eremia, di Bucarest, è legata alla possibilità di giungere in tempo al nosocomio dove tutto è stato predisposto per curare l'insufficienza renale cronica e l'insufficienza cardiaca che, complicate dall'ipertrofia staturale, la minacciano di morte.

Raccogliendo il Sos delle autorità di Bucarest, l'ambasciata italiana ha allertato il Comitato di solidarietà italo-romeno di Trieste per il rapido trasferimento della ragazza in una struttura sanitaria specialistica. Scartata per motivi tecnici e burocratici la possibilità d'impiegare

un'aereoambulanza, il sodalizio triestino dopo pressanti ricerche ha trovato ad Ancona la vettura dotata delle apparecchiature per emodialisi indispensabili a tenere in vita Cristina. L'autolettiga ha lasciato la capitale romena ieri, poco dopo le 15: il suo arrivo al «Burlo Garofolo» è atteso per questo pomeriggio dopo 22, 24 ore di viaggio attraverso il Paese messo in ginocchio dalla tirannia di Ceausescu e la tormentata Jugoslavia.

A bordo dell'ambulanza, dove hanno preso posto il medico triestino Marino Andolina e due sanitari di Ancona, viaggia anche la madre della giovane. Al «Burlo Garofolo» già ieri sono state approntate due stanze per il ricovero della paziente e della mamma e le attrezzature necessarie all'intervento d'emergenza.

[p.p.g.]

UNA COMUNITÀ DAL RUOLO STORICO Nata l'Associazione italo-serba Impegno per l'inserimento degli immigrati in città

In armonia con lo storico ruolo esercitato a Trieste dalla plurisecolare comunità serbo-ortodossa, è stato ultimamente attivato un centro sociale-culturale che cura, non solo dal punto di vista assistenziale, quanti dalla Serbia continuano a affluire qui per lavorare. Un'iniziativa autonoma dalla comunità vera e propria, ma pur sempre sotto la cupola di San Spiridione, che assume la veste, anche statutariamente, di un'associazione italo-serba che dal punto di vista politico si prefigge, unico obiettivo, la fraterna convivenza dei nuovi immigrati con la popolazione della loro nuova patria italiana.

A delineare gli scopi dell'istituzione al senatore Arduino Agnelli e all'assessore regionale Gianfranco Carbone, che ieri pomeriggio hanno fatto visita al centro di piazza Sant'Antonio 7 in compagnia dell'ispettore del lavoro Dario Schifani, è stato padre Ilija Ivic, il quale ha sottolineato — alla presenza di un nutrito numero di lavoratori di recente immigrazione a Trieste — l'emblematica coinci-

denza del centro con l'antica scuola serba. «Tutti noi che viviamo a Trieste — ha detto — per prima cosa, infatti, impariamo la lingua italiana, per sentirci a tutti gli effetti cittadini uguali agli altri».

Il senatore Agnelli, nel ricordare le iniziative da lui sostenute insieme con padre Ilija per quanto riguarda gli scambi culturali e la collaborazione in campo sociale e religioso, ha riconosciuto come nel nuovo centro sarà possibile avviare una collaborazione ancora più intensa, nell'interesse di tutti. Perché dallo scambio — ha ripreso l'assessore Carbone — deriva un arricchimento culturale spirituale per l'intera collettività locale.

«Da oggi nessuno di voi, qui, è più uno straniero», ha così potuto esclamare padre Ilija rivolto ai presenti, i quali hanno poi dialogato con l'ispettore del Lavoro per la soluzione dei vari problemi connessi con l'inserimento lavorativo degli immigrati extra-comunitari ai fini di una loro parificazione con lavoratori italiani.

**PUÒ UN MATERASSO
ORIGINALE permaflex
COSTARE
SOLTANTO 75.000 LIRE?**

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso.

casa del materasso

di OSMO

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6 - parcheggio proprio

Lunedì 5 febbraio 1990

NUOVI AFFRESCHI NELLA CHIESA DI S. GIUSEPPE

Un tesoro sotto la calce

Forse sono opere dello stesso autore che ha dipinto la navata

Sotto la calce, due affreschi e un po' di vergogna. Nella chiesa di S. Giuseppe della lam-chiusa, la chiesa continuando a prodigarsi dopo la recente scoperta dell'autore tizianesco nella navata dell'altare appena restaurato, due opere poste nelle navate laterali della chiesa hanno fatto capolino da uno strato di calce cui sono ricorsi delittuosamente alcuni burocrati pirata.

Si tratta comunque di una sorpresa a metà: i più anziani ricordano parzialmente la vicenda dei due sfortunati dipinti che nel corso della storia si sono affacciati più volte. La storia dei due affreschi della chiesa di San Giuseppe della Chiusa è storia abbastanza recente anche se per alcuni versi ancora oscura. Tutto comincia probabilmente nel primissimo secondo dopoguerra quando gli affreschi vengono coperti senza esitazioni con uno strato generoso di bianco. Per molti anni i due dipinti spariscono senza lasciare alcuna traccia. Nel luglio del 1965 una violenta tempesta di pioggia scoppiò sulla chiesa, inondando l'interno: risultato, si sciolse anche la tinta (evidentemente non lavabile) delle pareti laterali, dove in passato, con molta probabi-

lità, si trovavano due altari minori. Gli affreschi, emersi dalla calce per larghe zone, danno mostra di sé quasi subito e il parroco di allora, Angelo Kosmac, che ancora oggi riveste la stessa carica, chiede subito l'intervento della Soprintendenza.

«L'intervento delle autorità competenti c'è stato — racconta il parroco —, gli esperti sono arrivati soltanto qualche mese dopo la tempesta. Hanno valutato la situazione e dopo un po' se ne sono andati. Qualche giorno dopo un'équipe di imbianchini risolse il problema con una quantità massiccia di calce». Il parroco che tra l'altro è uno dei pochi testimoni dell'avvenimento, comunque, non ricorda chiaramente le figure dei dipinti che la pioggia aveva liberato con approssimazione dalla tinta delle pareti. «Per quanto ho potuto vedere in quell'occasione — aggiunge — mi sembra che uno dei due affreschi raffiguri il calvario del Cristo. Vi sono anche alcune decorazioni di notevole bellezza che, per quanto rammento, si ricollegano alle decorazioni dell'altare maggiore».

Da quel giorno a oggi niente si è mosso. La calce accuratamente stesa e consolidata

dal tempo nasconde tenacemente gli affreschi. Ma un saggio eseguito su queste pareti dai restauratori Giorgio Streddo e Anna Maria Scatola ha già dato garanzie sufficienti sulla presenza in buono stato degli affreschi. Il problema se mai sta nell'impegno finanziario per il restauro che la parrocchia non può sostenere essendo già oberata dalle spese delle ristrutturazioni e dei restauri appena ultimati. «Chiediamo aiuto alla cittadinanza — dice il parroco — per un bene che appartiene a tutta la città. Secondo il giudizio degli esperti queste pareti potrebbero nascondere le altre opere del chierico napoletano, Pasquale De Perillo, la cui firma è venuta in questi giorni autore dell'affresco sul soffitto della chiesa».

Ipotesi che per altro può essere avvalorata anche dal fatto che l'artista rimase in questo paese per almeno dieci anni. E, difficilmente, lo si può immaginare inattivo o attivo per tempi brevi. Se l'autore fosse Perillo, tuttavia, ce n'è a sufficienza per andare fieri: «esibire» per più di vent'anni due affreschi di fine '700 ripetutamente imbiancati a puntino è certamente un lusso inconsueto.

[Elena Marco]



Il parroco Angelo Kosmac indica la parete della chiesa di San Giuseppe della Chiusa con il «saggio» eseguito dai restauratori e che si suppone nasconda affreschi del pittore napoletano del Settecento Perillo, già autore dei dipinti della navata centrale. (Foto di Giovanni Montenero)

DONO Malipiero: musica

Il compositore e critico musicale, Riccardo Malipiero, ha donato al civico museo teatrale «G. Schmid» una sua composizione autografa del 1885.

Malipiero ha presieduto, lo scorso settembre, la giuria internazionale del premio musicale «Città di Trieste» che si avvale della struttura organizzativa dello «Schmid».

La musica, incompiuta, si legge in una nota dei civici musei, risale, come lo stesso Malipiero ricorda, a un momento drammatico della sua vita.

Il dono al museo teatrale, che arricchisce il suo archivio relativo alla musica, conclude il comunicato, costituisce una testimonianza e un graditissimo ricordo che il compositore serbava della città.

UN LIBRO DI ALBERTO BERTI Da Trieste al «pianeta nazista»

Dall'inferno del lager all'impegno civile e politico

Mercoledì alle ore 18 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, il professor Teodoro Sala dell'università di Trieste, presenterà il volume del concittadino Alberto Berti «Viaggio nel pianeta nazista». Trieste, Buchenwald, Langenstein (Franco Angeli ed.) con prefazione di Angelo Colliotti, pubblicato a cura dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di cui Berti è uno dei fondatori. La manifestazione si svolge sotto l'egida del Cca e dell'Istituto regionale. Berti, nato a Pirano nel 1921, frequentava la nostra Università quando venne chiamato alle armi. Ufficiale di complemento dell'Aeronautica, fece parte della Commissione di armistizio con la Francia e subito dopo l'8 settembre '43 fu partigiano in Istria e quindi a Trieste, collegato col nucleo di «Giustizia e Libertà» di Arturo Bergera. Arrestato dalle Ss proprio

quando stava per comunicare a Milano la località sulla costa istriana da lui prescelta per sbarcare di uomini e materiali, rinchiuso al Coroneo e sottoposto a duri interrogatori senza esito, venne poi deportato a Buchenwald e successivamente trasferito nel Lager di Langenstein. Qui i prigionieri costretti a massacranti lavori in gallerie sotterranee, erano destinati alla morte perché considerati «possessori di segreti militari». La conoscenza delle lingue tedesca e francese consentì a Berti di fare amicizia nei due lager con esponenti e militanti politici, docenti universitari, parlamentari, tedeschi, austriaci, sovietici, francesi, jugoslavi, polacchi e di altri Paesi. A Buchenwald si trovò assieme al medico triestino Fausto Pecorari (nel dopoguerra deputato della Dc e vicepresidente della Costituente), al giornalista Ferdinando Zidar, al prof. Giulio Smareglia di Pola ed altri resistenti friu-

lani, isontini, istriani italiani e slavi. Berti continuò a lottare contro il nazismo anche nel Lager. Le sue armi furono quelle della solidarietà attiva verso i compagni più sofferenti, della dignità, della ferma volontà di reagire alla rassegnazione e di documentare e ricordare. Il filo conduttore del libro infatti è tratto dagli appunti scritti su centinaia di foglietti (spesso frammenti di sacchi di cemento) conservati con rischioso estremo. Liberato il lager dagli americani, Berti fu ricoverato in ospedale, provvisoriamente nel fisico tanto da essere dato per morto da un compagno che negli anni '50 ne esaltò il coraggio, commemorandolo sulla rivista fiorentina «Il Ponte». Amico di Carlo Schiffrer, Ercole Miani, Bruno Pincherle, Ferruccio Parri e di altri esponenti della resistenza e della cultura locale e nazionale, fu tra i promotori, con Parri, di «Unità Popolare» nel 1953.

«MIANI» Dove va la sinistra?

Domani alle 18, nella sede del Circolo «Miani», in piazza S. Giovanni n. 6 si terrà un incontro sul tema: «Dove va la sinistra a Trieste?».

Relatori: Nico Costa, segretario provinciale del Pci; Alessandro Perelli, segretario provinciale del Psi; Walter Lunardelli, della segreteria di Democrazia Proletaria; Paolo Gherisina, consigliere comunale radicale; Andrea Wehrenfennig, consigliere regionale della Lista Verde.

«Sole» che ride». Franco Codega, presidente provinciale Acli. Interverranno Ugo Poli, Roberto Treu, Luigi Weber, Dario Tersar. Con questo incontro il circolo «Miani» intende stimolare anche a Trieste un'occasione di scambio d'idee e di dibattito in relazione a quanto sta accadendo a livello nazionale nell'ambito della sinistra e al particolare rilievo che il tema può avere nella specifica situazione politica triestina.

ORE DELLA CITTA'

Bresadola: assemblea

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola informa che oggi si terrà l'assemblea generale dei soci. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, in I convallazione, e alle 19.30 in II convallazione.

Assunzione trimestrali

La Cgil informa che è stata approvata la legge per l'assunzione dei dattilografi di Grazia e Giustizia attingendo dalla graduatoria degli ex-trimestrali. Per informazioni rivolgersi alla Cgil-Funzione Pubblica di via Pondera n. 8, Trieste (tel. 750431 int. 242 e 251).

Corso di micobotanica

«L'Associazione Micologica G. Bresadola - Gruppo di Muggia» comunica che oggi 5 febbraio alle 19.45 presso la sede di Muggia nella scuola elementare E. De Amicis via D'Annunzio, si terrà la terza lezione del corso di micobotanica che avrà per tema «Caratteri morfologici». Relatore della serata sarà Franco Bersan.

I problemi dell'affido

Oggi, alle 17.30, l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) organizza nella sua sede di strada di Fiume 201 una riunione di direttivo allargata a tutti i soci e persone interessate. La riunione è dedicata all'elaborazione del programma associativo, in particolare dedicato ai problemi dei figli adottivi e affidatari.

Corso intensivo personal computer

di due week end. E' un'iniziativa Foscato Informatica, tel. 775796.

Istria: i Tre Regni

Oggi alle 17 nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Istria i Tre Regni» con musiche di Ernesto Samsa.

Viaggio in Egitto con i cappuccini

L'Oratorio di Montuza organizza una gita dal 17 al 28/3 in Egitto con visita agli antichi templi del re egizi. Per informazioni rivolgersi a padre Giorgio Basso, Oratorio di Montuza, via Grassi, 4 (autobus 24), tel. 308814, orario 16.30-18.30 e 20.30-22.30.

Gita carsica XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica 11 febbraio una gita carsica in Val Rosandra con partenza da Bagnoli della Rosandra via Degli Altari di Val Rosandra - Pesce - M. Cocussio (m. 672) Basovizza. Ritrovo in piazza Libertà al capolinea bus 40 alle 8.20.

Esami Procuratori legali

Prossimo inizio corso preparatorio per candidati agli esami per Procuratori legali. Per informazioni Istituto «U. Foscolo», via Gatterli 6, tel. 729494/5.

PICCOLO ALBO

Smarrita borsetta in pelle gialla paraggi via C. Ghega, all'onesto rinventore offro lauta mancia. Tel. 363240.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dott.ssa Maria GRASSO presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza sul viaggio straordinario del Club Amici U.T.A.T. in India e Nepal.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Ristorante Europa Hotel

Tradizionale veglione di Carnevale per i più piccoli, i giorni 24-25-27 febbraio, in compagnia di Umberto Lupi, per informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

Piano Bar Europa Hotel

Veglione di Carnevale sabato 24 e martedì 27 febbraio con Silvio Vanis al pianoforte, per informazioni e prenotazioni tel. 200230.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa ubbidire non sa comandare.

Dati meteo

Temperatura massima gradi 10,7, minima 8,8; umidità 85%; pressione 1032,7; cielo sereno, calma di vento, mare calmo con temperatura di 9,3 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 5.33 con cm 31 e alle 20.18 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 13.11 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.42 con cm 35 sopra il livello medio e prima bassa all'1.09 con cm. 1 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Anche il caffè proveniente dal Guatemala è molto ben considerato per gli acquisti in Borsa, grazie all'altissimo livello qualitativo. Oggi degustiamo l'espresso alle Giare, via San Lazzaro 7, Trieste.

LE LEZIONI Università della terza età: così il diario settimanale

Oggi: sala del Centro Giovanile «Madonna del mare» (via Don Sturzo 4) dalle 15.30 alle 17.10: prof. Sergio Moles, Arte a Ferrara; dalle 17.30 alle 18.30: dott. Antonella Furlan - il punto franco a Trieste e la situazione delle etnie. Domani: aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) dalle 16.30 alle 17.30: prof. Aldo Raimondi Scienza dell'alimentazione; dalle 17.50 alle 18.50: prof. Riccardo Lucio - Psicologia; «Rapporto tra mente e corpo». Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) dalle 17.30 alle 18.30: prof.ssa Alice Pascarpulo Casaccia - Per arti visive a Trieste: presente il F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) a tutela dei beni culturali) nella persona della sua presidente Marchesa Etta Carignani, (con filmato). Mercoledì: sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» (via Don Sturzo 4) dalle 16 alle 17: prof. Federico Creazzo - «L'estetica filosofica: rapporti tra forma e contenuto nell'opera d'arte»; «Storia, arte, tradizioni del Medio Oriente». Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/2, p.) dalle 16 alle 17: prof. Pietro Baxa - «La relatività ed il senso comune»; dalle 17.30 alle 18.30: prof. Renato Mezzana «Carso e patrimonio scientifico». Giovedì: sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» dalle 16 alle 17: prof. Mara Frediani Muccini - Letteratura italiana: «La riforma del teatro di Goldoni»; dalle 17.30 alle 18.30: prof.ssa Ileana Chirassi Colombo - «Sogni, visioni, profetie, linguaggi del sovrannaturale nel Mediterraneo Antico»; aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/2, p.) dalle 16 alle 17: prof. Bruno Cester «Questioni di astronomia»; dalle 17.30 alle 18.30: prof. Ferruccio Mosetti - Idrologia: «Influenza del clima terrestre sull'ambiente marino». Venerdì: aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) dalle 16 alle 17.30: prof. Bruno Branchini: L'apparato circolatorio: «Progressi della cardiocirurgia».

CHECK CONTROL. TUTTO SOTTO CONTROLLO. ANCHE LE SPESE.

CHECK CONTROL



SUCCURSALI FIAT ITALIA

L. 28000

Check Control. Una grande novità, proposta a tutti gli automobilisti esclusivamente dalle Succursali Fiat, è il modo più semplice, comodo e conveniente per mantenere sempre in condizioni di massima efficienza la vostra auto. E per proteggerne il valore, nel tempo. Check Control. Per guidare in tutta sicurezza. E in tutta tranquillità. Check Control. Una serie programmata di verifiche e di controlli ogni 10.000 km., che integrano i tagliandi di manutenzione già previsti dalla Casa. E che potrete effettuare, in tutta comodità, nelle officine della Succursale Fiat a voi più vicina. Con Check Control non avrete mai sorprese. Neanche sui prezzi. I tagliandi del Check Control hanno un costo che rimane fisso per 36 mesi, cioè per tutto il periodo di validità del programma. Ma non solo. Su ogni tagliando, oltre al prezzo, troverete stampato a chiare lettere l'elenco delle operazioni svolte. E, piacevole sorpresa, il primo tagliando del Check Control è assolutamente gratuito. Check Control. Una serie di vantaggi esclusivi. Check Control non vi deluderà mai. Perché con Check Control non solo manterrete la vostra auto sempre in perfette condizioni, ma potrete usufruire anche di una eccezionale serie di ulteriori vantaggi davvero esclusivi che si riveleranno particolarmente utili e che, ogni giorno, vi daranno la certezza di aver fatto la scelta «vincente». Check Control. Ottenere è facile. Vi basterà richiedere il carnet alla Succursale Fiat più vicina. Con Check Control tutto sarà sempre sotto controllo e viaggerete sempre sereni e in tutta tranquillità.

SUCCURSALE FIAT TRIESTE
PER PARLARE SERIAMENTE DI AUTO.

VIA DI CAMPO MARZIO 12/18 - TEL. (040) 307030

Under 18 / REGIONALI E PROVINCIALI

Una nuova prodezza del Cgs Scivolone del San Giovanni

Under 18 Regionali gir. B

RISULTATI

Pro Gorizia-Zaule R.	2-1
Trivignano-Luciano	1-2
Sevegliano-Italia S. M.	3-3
Monfalcone-San Giovanni	3-2
Poniziana-Manzanese	0-1
Gradese-Cormonese	2-1
Palmanova-Sangiorg. Ud.	5-0
Portuale-Serenissima	0-3

CLASSIFICA

Pro Gorizia	33
Monfalcone	32
S. Giovanni	31
Serenissima	28
Italia S. Marco	31
Trivignano	26
Manzanese	26
Cormonese	21
Lucinico	21
Sevegliano	18
Gradese	16
Palmanova	14
Poniziana	12
Sangiorgina	11
Zaule	9
Portuale	7

PROSSIMO TURNO (10-2)

Serenissima-Palmanova	
Sangiorgina-Ud-Gradese	
Cormonese-Poniziana	
Manzanese-Monfalcone	
S. Giovanni-Sevegliano	
Italia S. M.-Trivignano	
Lucinico-Pro Gorizia	
Zaule Rabuiese-Portuale	

I MIGLIORI

Palumbo, Postogna, Rossi,
Rasman, Cicogna, Marian, Di
Luca, Minut, Ferin, Simeoni.

Under 18 Provinciali gir. H

RISULTATI

Staranzano-Primorje	2-1
Chiribola-S. Luigi V. Busà	2-2
Isonzo T. Fogliano	1-1
Villesse-S. M. Sistiana	2-2
Montebello-San Canzian	3-4
Mossa-Mariano	nrv.

CLASSIFICA

Staranzano	20
S. Luigi V. Busà	19
*S. Canzian	19
S. M. Sistiana	18
Fogliano	15
*Chiribola	12
Villesse	12
Montebello	11
Isonzo Turriaco	10
*Mossa	8
*Primorje	6
*Mariano	6
*Una part. in meno	

PROSSIMO TURNO (10-2)

Mossa-Montebello	
San Canzian-Villesse	
S. Marco-Isonzo Turriaco	
Fogliano-Chiribola	
S. Luigi-Staranzano	
Mariano-Primorje	

Under 18 Provinciali gir. I

RISULTATI

Muggesana-Domo	0-0
Edile Ad. S. S. J. Caffè	3-1
Campanelle-Giarzole	2-2
S. Sergio-Costalunga	1-0
Cgs-Olimpia	4-0
Breg-Fortitudo	0-3
Azzurra-Opinica	3-1

CLASSIFICA

Cgs	24
S. Sergio	21
Edile Ad.	20
Muggesana	19
S. Nazario S.	17
Costalunga	17
Giarzole	17
Fortitudo	17
Olimpia	16
Opinica	12
Domo	12
Campanelle	5
Azzurra	5
Breg	4

PROSSIMO TURNO (10-2)

Azzurra-Breg	
Fortitudo-Cgs	
Olimpia-S. Sergio	
Costalunga-Campanelle	
Giarzole-Edile Ad.	
S. Nazario S.-Muggesana	
Opinica-Domo	

Nel girone I degli Under 18 provinciali continua l'imperterrita la marcia del Cgs che pur non essendo in giornata, approfittò di un dubbio rigore per dare il via alla sua quaterna. Notaro è autore di una tripletta, coadiuvato da Padovan.

Grazie a Srebernich a tre minuti dalla fine il San Sergio fa sua la partita con il Costalunga al termine di un incontro equilibrato in cui Giuretti si è distinto.

Soddisfazione anche per Puggese che porta il Domo a un pareggio con la Muggesana grazie alla prova di carattere dei suoi ragazzi.

L'Edile invece ringrazia Aquilante che, davanti a un folto pubblico, ha siglato uno stupendo gol al termine di una travolgente azione. Prima di questa rete erano andati in tabellino Gaspardis, Bagordo e Vrabec.

Secco 3 a 0 per la Fortitudo contro un Breg che ha avuto in Banti il suo elemento migliore. Per i muggesani Drago è stato autore di una doppietta coadiuvato da Benic.

Sorprese invece da parte dell'Azzurra che — come Spadoni dell'Opinica ci dice — vince meritatamente mettendo sul piatto della bilancia il cuore che ai suoi è

mancato.

Tra Campanelle-Giarzole, il pari per i locali, giunto a cinque minuti dal termine ad opera di un Taffuro autore di una doppietta, lascia l'amaro in bocca ai ragazzi di Notaro.

Sempre avvincente il girone H degli Under 18 provinciali. In vetta alla classifica, favorito dal mezzo passo falso del San Luigi Vival Busà, ora c'è lo Staranzano. Su tutti, però, grava la minaccia del San Canzian, corsaro a Trieste contro il Montebello, che con il recupero potrebbe portarsi solitario in cima alla classifica. Proprio quest'ultima partita è stata la più avvincente.

I ragazzi del Montebello allenati da Heller si sono opposti al meglio contro la quadrata compagine ospite. La bella prova di Corona e Serva, autore questi di una doppietta, non è stata sufficiente a raccogliere punti. Il San Canzian, dove Gharardo ha brillato, ha sofferto fino in fondo per meritarsi la vittoria.

Nel fraticida derby il San Luigi vede sfumare una vittoria che sembrava a portata di mano a soli tre minuti dal termine, quando un giusto rigore, come onestamente ha ammesso il presidente Peruzzo, ha sancito la parità.

Le reti per il San Luigi Vival Busà, dove si sono messi in luce Apollonio e Giusti, portano la firma Porcorato e Miele.

Lo Staranzano vince in una gara non troppo esaltante contro il Primorje che aveva agguantato il pareggio, ma una rete di Grasso decreta la meritata vittoria per i padroni di casa.

Equo pareggio tra Isonzo Turriaco e Fogliano. Infine Andreani autore di una doppietta fissa il risultato in Villesse-San Marco Sistiana. Tra i locali, costretti quasi sempre sulla difensiva, buone prestazioni di Andreani G. e Moccenigo M.

Negli Under regionali, giornata negativa per il San Giovanni. I triestini perdono d'un botto il comando scivolando al terzo posto in compagnia della Serenissima. Gli ex capitani hanno infatti perso lo scorcio con il Montebello al termine di un match tirato. Maicen e Bisaglia hanno segnato per gli ospiti.

Chi ne ha approfittato è stata la Pro Gorizia che contro uno Zaule rimaneggiato ma combattivo senza strafare ha fatto suoi i due punti.

La Serenissima si è fatta sotto battendo un Portuale che, come il suo dirigente Colombari ci riferisce, ha sfoderato una grossa prestazione sfiorando ripetutamente il gol.

In Sevegliano-Italia, finita in parità, c'è da sottolineare che i tre gol degli ospiti sono venuti tutti da calci di rigore, dati nella prima frazione di gioco. Vidal del Sevegliano sportivamente riconosce che questi c'erano e loda gli avversari che comunque hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per portare un punto a casa.

Sfortunato invece il Trivignano che, nonostante una bella prova d'attacco, ha visto vanificare tutto da un rigore dubbio e dal gol del Lucinico segnato a tempo scaduto. Per Di Luca della Sangiorgina il 5-0 subito a Palmanova ci sta, anche se i suoi hanno disputato, soprattutto nel primo tempo, un buon incontro.

Frontali per il Poniziana ha di che recriminare, visto che la Manzanese ha fatto bottino pieno grazie all'unica svista arbitrale che non segnalava un evidente fuorigioco.

La Gradese vince meritatamente, pur essendo andata sotto di una rete, grazie a Procopio, autore della seconda e decisiva segnatura.

Gli allievi regionali del girone A proseguono il loro cammino con le prime della classe che mantengono regolare la loro marcia. La Pasianese e il Centro del Mobile vincono rispettivamente con il San

Gottardo e con il Poniziana. Più sofferto il successo dei primi con risultato riscatto 2-1; netto invece la vittoria del biancoblu sui triestini per ben 5-0. Grande equilibrio negli altri incontri con ben quattro pareggi tutti con il punteggio di 1 a 1. Pordenone Sacilese, San Giovanni-San Nazario, Italia San Marco-San Luigi e Fontanafredda-Bearzi sono stati match molto combattuti. Da notare la bella rete di Polacco per i padroni di casa nel derby San Giovanni-San Nazario, l'ottima prova del Bearzi con Scubla e Michelutti e la difficile trasferta di Fontanafredda.

La Sangiorgina in un incontro molto importante per la sua classifica ottiene un inaspettato successo a Manzanova. Vittoria con il classico punteggio di 2 reti a 0 della Cormonese sulla Cordenonese. I grigiorossi di Mister Ballarini tornano con questo successo in acque più tranquille.

Grosse sorprese nel girone B degli allievi regionali con le prime della classe in grossa difficoltà nei confronti delle avversarie meno quotate. Risultato inaspettato è senza dubbio il successo del Sevegliano per 3-2 sul campo del Tolmezzo. La squadra di casa conduceva 2-1 ma nella ripresa è stata prima raggiunta e poi superata dagli scatenati ospiti.

Altra grossa sorpresa la vittoria del Visinale sul Don Bosco: un 2-1 soffertissimo ma vitale per i padroni di casa che alimentano così qualche speranza di recupero.

Juventina Montalcione con risultato ad occhielli ottengono il punto che volevano.

Altra pareggio in bianco tra Lignano e Buonacquisto risultato giusto per una partita equilibrata, come ci riferisce il dirigente dei padroni di casa Fraulin.

Il San Sergio perde una buona occasione in casa con il Donatello uscendo sconfitto per 1-0. Ma il risultato va un po' stretto ai padroni di casa. Il Ronchi vincendo con la Gemonese cancella il brutto ricordo del secco 5-1 a sfavore della scorsa settimana con il Don Bosco. Fin troppo facile (7-0) il successo della Sangiorgina sul Porcia per 7 a 0. Ed equa divisione della posta tra Aurora e Pro Cervignano.

[Angelo Lippi]

ALLIEVI REGIONALI

Sulle poltronissime anche scricchiolii

ALLIEVI REGIONALI Girone A: il Centro Mobile umilia il Poniziana (5-0)

Pordenone-Sacilese
Manzanese-Sangiorgina
Pasianese Passons-S. Gottardo
S. Giovanni-S. Naz. Supercaffè
Italia S. Marco-S. Luigi
Fontanafredda-Bearzi
Cormonese-Cordenonese
Centromobile-Poniziana

Classifica:
Pasianese 34; Centromobile 32; S. Giorgia 30; Bearzi 29; Fontanafredda 29; Manzanese 28; Sacilese 26; S. Gottardo 23; Pordenone 19; S. Nazario 17; Cormonese 16; S. Giovanni 15; Cordenonese 14; S. Luigi V. Busà 10; Poniziana 6; Italia S. Marco 6.

Prossimo turno (11/2):
Centro Mobile-Cormonese
Cordenonese-Fontanafredda
Bearzi-Italia S. Marco
S. Luigi V.B.-S. Giovanni
S. Naz. Supercaffè-Pasianese Passons
S. Gottardo-Manzanese
S. Giorgia-Pordenone
Poniziana-Sacilese

ALLIEVI REGIONALI Girone B: la Sangiorgina a un punto dalla vetta

Liventina-Monfalcone
Lignano-Buonacquisto
Tolmezzo-Sevegliano
S. Sergio-Donatello
Visinale-Don Bosco Pn
Ronchi-Gemonese
S. Giorgia Ud-Porcia
Aurora Pn-Pro Cervignano

Classifica:
Buonacquisto 33; Don Bosco Pn 32; S. Giorgia Ud 32; Donatello 28; Tolmezzo 26; S. Sergio 23; Gemonese 22; Porcia 21; Liventina 20; Aurora Pn 18; Monfalcone 18; Ronchi 17; Lignano 12; Cervignano 12; Sevegliano 12; Visinale 11.

Prossimo turno (31/12):
Aurora Pn-S. Giorgia Ud
Porcia-Ronchi
Gemonese-Visinale
Don Bosco Pn-S. Sergio
Donatello-Tolmezzo
Sevegliano-Lignano
Buonacquisto-Liventina
Pro Cervignano-Monfalcone

ALLIEVI PROVINCIALI

Incontenibili i «muli» di mister Cattonar Sette gol alla malcapitata Fortitudo

Quarto turno del campionato provinciale «allievi». Non si registrano particolari susseguiti di rilievo, con le posizioni di vertice e di coda rimaste praticamente invariate. E' confermata altresì la discreta prolificità generale in termini di segnature. E proprio in fatto di abbondanti segnature è la Triestina a dettare legge, seppellendo sotto una coltre di ben sette reti la malcapitata Fortitudo; i marcatori rossoalabardati sono, nell'ordine: Rabacci (2), Magreg, Padovan, Gruden, Gabrielli e capitano Zucca. C'è da chiedersi chi potrà intaccare il costante dominio dei «muli» di mister Cattonar, apparsi incontenibili. Soprattutto ottime prove sfoderate dai giovani Urschi, Rabacci, De Bosicchi e Marenga.

La Muggesana fatica a reggere il passo della capolista, infatti i verdearancio sono ora a due lunghezze dal vertice, non essendo riusciti a concretizzare il costante dominio operato sulla pur ostica Costalunga del mister Romano; buone comunque le prove fornite dai soliti Frausin e Pettarosso.

Divisione dei punti anche tra Breg e Cgs. Con gli studenti in doppio vantaggio grazie alle reti di Marino e Sigoreo si registra la clamorosa e meritata rimonta dei ragazzi di Lovriva i quali, nello spazio di dieci minuti convogliano il risultato in un inaspettato pareggio.

Nella giornata all'insegna dell'«ics» equità anche tra Chiribola e Olimpia, tuttavia molto sportivamente mister Puzzer, allenatore del Chiribola, sottolinea l'ottima prova palesata dagli avversari, degni sicuramente della...

vittoria ai punti. Degna di nota la prova del chiorolino Chiari, uno stopper tutto fare distintosi per una superba prova a tutto campo.

Nel girone B prologo d'obbligo per la battistrada Don Bosco, perentoria nel travolgere il Sant'Andrea con una squillante cinquina cagionata dalle stoccate di Cisarà, lugovaz, Speranza e dall'ottimo Lentini, autore di una doppietta. Per il Sant'Andrea, nonostante il passivo, in evidenza il giovane Messina.

Vittoria anche del Portuale, che trascinato dagli ottimi Vittorelli, Del Rio e Pellachier, supera i gialloneri dell'Opinica con una doppietta di Valli e Marlin, consentendo quindi di mantenere salda la posizione a ridosso al vertice.

Sei reti, colpi di scena ed agonismo alle stelle infariscano a dovere lo scontro tra Primorje e Domo, con il primo in vantaggio per ben due volte. Anche qui registriamo un'altra orgogliosa rimonta operata dal Domo grazie alle reti di Tiburzi e Reggio, goleador e sicuramente tra i migliori in campo. Ennesimo pareggio della giornata in Azzurra-Zaule, due compagni sicuramente in salute, decise entrambe a proporsi quali candidate alla lotta di vertice. Tali ambizioni sono state ribadite in uno scontro che ha vissuto fasi tecniche ed agonistiche molto elevate, sublimata poi da quattro marcature di ottima fattura tra cui fanno spicco le doppiette di Rossi e Kirkmaier, migliore in campo assieme ai compagni Blagini ed Ambrosino.

[Francesco Cardella]

ALLIEVI Provinciali Girone A

I risultati dell'ultima giornata: Breg-CGS 2-2; Muggesana-Costalunga 0-0; Triestina-Fortitudo 7-0; Chiribola-Olimpia 0-0. Ha riposato il Campanelle.

La classifica: Triestina punti 8, Muggesana 6, C.G.S. 5, Breg 4, Olimpia e Chiribola 3, Costalunga 2, Campanelle 1, Fortitudo 0.

Le partite del prossimo turno (11/2): Olimpia-Campanelle; Fortitudo-Chiribola; Costalunga-Triestina; CGS-Muggesana. Rip. Breg.

I migliori: Frausin, Pettarosso, Rabacci, Chiari.

ALLIEVI Provinciali Girone B

I risultati dell'ultima giornata: Opinica-Portuale 0-2; Don Bosco-Andrea 5-0; Primorje-Domo 3-3; Azzurra-Zaule 2-2. Ha riposato il Montebello.

La classifica: Don Bosco punti 7, Portuale 6, Azzurra e Zaule 5, Opinica e Primorje 3, Sant'Andrea, Montebello e Domo 1.

Le partite del prossimo turno (11/2): Zaule Rab. Montebello; Domo-Azzurra; S. Andrea-Primorje; Portuale-Don Bosco. Rip. Opinica.

I migliori: Lentini, Messina, Reggio, Tiburzi.

NAZIONALE ALLIEVI Una frizzante Triestina impatta con i Iariani

0-0

TRIESTINA: Pizzigacco, Nicoli, Medea D., Di Benedetto (73' Zallini), Indaco Moratti, Degano (53' Gherni), Tognon, Zai (76' Rabacci), Tenace, Prisco.

COMO: Pezzano, De Ascentis, Lobello, Pellizzari, Garbelli, Rusconi, Mattia (73' Ferrigno), Livio, Morgandi (57' Pasquidibisciglio), Collanito, Tagliabue.

ARBITRO: Renato di Venezia.

VISOGILIANO — Pari e patta fra i Iariani, primi della classe, e la frizzante formazione di Fulvio Varglien. Una bella partita che ha accentrato le due squadre e persino il pubblico. Il primo tempo è tutto di marca Triestina. Al 19' Tenace solo davanti al portiere gli scarica il tiro aspro. Al 27' e al 37' Degano e Prisco vicinissimi al gol. Ancora Prisco un minuto dopo sfiora l'incrocio dei pali.

[L. Z.]

COPPA TRIESTE

Al vertice posizioni immutate

Quattro incontri sono in programma questa sera (San Luigi e Villa Ara)



La «generosa» ma sfortunata formazione del Serramenti Barnobi che milita nella serie A della Coppa Trieste.

Prima di commentare le partite di questa ultima giornata ricordiamo che la classifica è incompleta in quanto stasera si giocheranno due partite di serie A e due di serie C.

Venendo al campionato, in serie A non vi sono stati grossi cambiamenti di fronte e al momento la Pescheria Grassilli conduce e spera che stasera il Cgs non esca vittorioso dallo scontro con il Barnobi.

In serie B lo Sprint Auto continua a condurre e si è staccato dal Laurent Rebulà che continua a lottare, e sperare, nell'aggancio da troppi turni atteso. Alle loro spalle inseguono la Acil S. Luigi Pizz. Giardinetto e il Viale Sport che stanno giocando un ottimo campionato. Immutate le posizioni sul fondo.

In serie C continua la marcia trionfale del Supercoppe che sta galoppando verso la serie B, mentre alle sue spalle le cucine Baa perdono terreno a causa della sconfitta contro la Pizzeria Michele. Degno di nota è il risveglio del Colorando che battendo il Trifoglio ha dato chiara dimostrazione di voler lottare per la salvezza. La squadra si presenta abbastanza rinnovata e nei prossimi turni potremo verificare la sua reale compattezza.

Quasi stazionario il resto della classifica e tutto lascia prevedere che sotto sotto si sta preparando qualcosa di grosso. Staremo a vedere.

FIAMMA. Si è svolto a Vibo Valentia il congresso nazionale della società sportiva Fiamma. A rappresentare Trieste c'erano i dirigenti della Fiamma Calcio a 5 e della Fiamma Rugby. Le due società cittadine sono state premiate per l'attività svolta, con riconoscimenti alle atlete Gabriella Dorio, Agnese Possamai e Ileana Salvador. Il presidente uscente Sandro Giorgi è stato, con votazione plebiscitaria, riconfermato. Del consiglio nazionale della società Fiamma è entrato a far parte P. G. Lippi, presidente della Fiamma Calcio a 5 Trieste, che quest'anno sta partecipando al primo campionato di serie A nazionale della specialità.

Coppa Trieste Serie A

RISULTATI

Acil Col.-Pesch. Grassilli	3-5
Gomme Marcello-Ac. Duke	5-3
Tav. Babà-Dal Macellaio	3-4
Bar Mario-Mobili S. Giusto	3-4
Serr. Barnobi-C.G.S.	-
Montuza-Centralgrafica	-
Presfin-Bar Romano	1-2
T.Ven. Glu.-P. Number One	2-2

CLASSIFICA

Pesch. Grassilli	24
Dal Macellaio	23
Gomme Marcello	23
Cgs Vini Montagner	22
Bar F. Romano	22
Centralgrafica	20
Tratt. Venezia G.	20
Gavinel Mob. S. Giusto	20
Taverna Babà	17
Pizz. Number One	17
Montuza	13
Presfin	12
Acil Col. Café Le Roi	11
Serr. Barnobi	9
A.C. Duke	8
Bar Mario BSS	7

PROSSIMO TURNO

11/2

Pizz. Number One-Presfin
Bar F. Romano-Montuza
Centralgrafica-Serr. Barnobi
C.G.S.-Bar Mario
Mobili S. Giusto-Taverna Babà
Dal Macellaio-Gomme Marcello
A.C. Duke-Acil Col. Café Le Roi
Tratt. Venezia G.-P. Grassilli

Coppa Trieste Serie B

RISULTATI

Rebulà-Ort. Da Pino	3-2
P. Ferreria-Sprint Auto	2-4
Viale Sport-Edile Pianura	6-3
Capitolino-Etsi T.	2-5
C. Roiano-Coop S. Giacomo	5-0
Cl Porto-Cgz Grimaldi Imm.	3-6
Coopa Alfa-Pell. Raffaella	3-2
P. Giardinetto-Principe Vip	6-4

CLASSIFICA

Sprint Auto	28
Laurent Rebulà	26
Acil S.L. Pizz. Giardinetto	24
Viale Sport	23
Edile Pianura	22
Colori Rolano	22
Ortofr. Da Pino	20
Ccz Grimaldi Immob.	17
Coop Alfa 1.a	16
Comet Trasp. Etsi	15
Pell. Raffaella	14
Circ. Lav. Porto	13
Pizz. Ferreria	11
Coop. Pul. S. Giacomo	8
Principe Vip	8
Capitolino	6

PROSSIMO TURNO

11/2

Pizz. Giardinetto-Coop. Alfa 1.a
Pell. Raffaella-C.L. Porto
C. Grimaldi Imm.-L. Col. Roiano
Pul. S. Giacomo-Capitolino
Comet Tr. Etsi Tour-Viale Sport
Edile Pianura-Pizz. Ferreria
Sprint Auto-Laurent Rebulà
Principe Vip-Ortofr. Da Pino

Coppa Trieste Serie C

RISULTATI

Gretta-Graf. Julia	-
Pizz. Michele-Cucine Baa	5-4
3P Car-Imm. Domus	2-3
Colorando-Il Trifoglio	5-2
Monop. Stato-Supercoppe	2-6
Il Quadro-Jolly Miani Car	2-11
Sgaravatti-Fincantieri	-
Il Gabbiano-C. D. Porta	0-3
Superjez-Il Golosone	4-3

CLASSIFICA

Supercoppe	32
Cucine Baa	28
Jolly Miani Car	26
3P Car	26
Superjez	25
Il Trifoglio Schwagel	23
Fincantieri	21
Pizz. Michele	21
Abb. Il Quadro	19
Gretta Col. Italia	19
Monop. di Stato	18
C. D. Porta	17
Arti Grafiche Julia	13
Imm. Domus	13
Colorando	8
G. Teatr. Il Gabbiano	6
Verde Sgaravatti	3

PROSSIMO TURNO

11/12

Il Gabbiano-Superjez
V. Sgaravatti-Centro Porta
Il Quadro-Fincantieri Ts</

AZIENDE INFORMANO

Medicus Intercon rafforza la sua presenza in Europa

Medicus Intercon, la più importante agenzia del mondo specializzata nel campo della salute (da molti anni al primo posto nella classifica Advertising Age, presente in dodici paesi del mondo, con un fatturato '89 previsto in 330 milioni di dollari) ha acquisito in Francia la M&K, la più brillante agenzia del settore. Ora Medicus Intercon è presente nei principali mercati europei (Inghilterra, Germania, Francia, Italia, Spagna), con strutture specializzate nel campo della creatività, dell'elaborazione scientifica, della pianificazione mezzi a livello europeo, degli audiovisivi e della computer grafica avanzata.

Continuazione della 5.a pagina

A.A.A. ANCHE a casalinghe, anziani, telefonando 040/61100. (A00619)
A.A. SERVIZI PARABANCARI Istituto finanziario regionale eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola. Tel. 040/764105. (A00566)
A. ASSOLUTA discrezione, prestiti rapidissimi: casalinghe, pensionati, lavoratori. Firma singola. 040/365797. (A00566)
A.G. TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 cede officina centrale. (A00563)

CARTA BLU TS 040/54523 00 0432/25207

Prestiti per Artigiani, Commercianti - Dipendenti **FINO 100 MILIONI**
Possibilità anticipi fino a 8 milioni in 24 ore. Anche firma singola nessuna spesa anticipata. Es. 10 milioni 60 rate 230.000

CEDESI licenza tabacchi, giornali, bigiotteria, giocattoli, forte lavoro. 040/364804-228390. (A51884)
CEDO botteghino Locchi 40 mq, vasta licenza formaggi, salumeria. 040/364804-228390. (A51884)
DENARO? Un mutuo? Come lo chiederesti in famiglia... Chiedi all'Ape prestati Casalinghe, pensionati, dipendenti, commercianti, telefonate subito allo 040/726666. (A51794)
FINANZIAMENTI rapidi: ad artigiani, commercianti, ditte, dipendenti (anche protestati). 040-76681. (A512)
FINANZIAMO in 24 ore, alle migliori condizioni, tutte le categorie. Risolviamo i vostri problemi per acquisto auto, casa o attrezzatura inerente alla vostra attività. Per informazioni tel. 0481/790449. (G46)
PRESTITI immediati dipendenti anche senza garanzie condizioni eccezionali. Esempio improprietari: 10.000.000 - rate da

IPIFIM S.p.A.

CON UNA SOLA TELEFONATA finanziamenti velocissimi a tutti da 1 a 25.000.000
Trieste via Donata, 3 Tel. 040/60418-631478 Udine Tel. 0432/507266

253.000, 7.000.000 rate da 178.000. Dipendenti protestati senza garanzie tramite trattativa stipendio: 10.000.000 - rate da 240.000. Fintergestum Trieste 9-17 interrotto tel. 040/630610, Montefalcone 16-19, lunedì, mercoledì venerdì 0481/533866. (A538)
PRESTITI mini prestiti anche pensionati erogazione veloce possibile cessione quinto dipendenti lift Corso Italia 21 tel. 040-65818 Trieste. (A553)

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis. Telefonateci acquistiamo in contanti immobili e terreni. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)
PRIVATO acquisto appartamento S. LUIGI-ROZZO, 3 stanze, cucina, bagno, confort. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A551)
VESTA cerca appartamenti e casette per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse telefonare 040/730344. (A564)

22 Case, ville, terreni Vendite

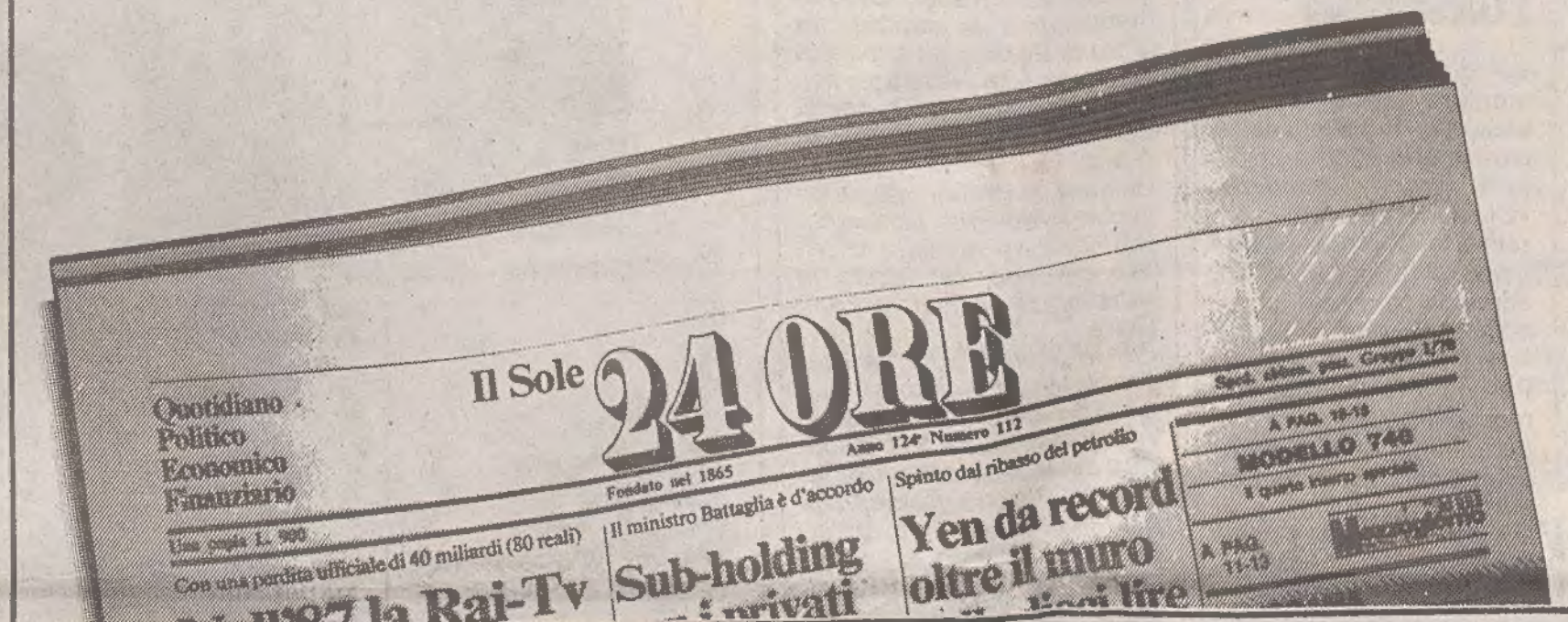
ADRIA 040/60780 vende mansarda centrale completamente restaurata e arredata 35.000.000. (A00554)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 5.000.000 contanti 250.000 mensile mutuo vendesi matrimoniale stanzetta, cucina, doccia, zona D'ANNUNZIO. (A544)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 10.000.000 contanti, 300.000 mensili, mutuo matrimoniale, cucina, ripostiglio, soleggiato PASCOLI. (A544)
ALPICA Rosmini signorile 160 mq, poggiori garage cantina informazione via Slataper 10. (A05)
B.G. 040/272500 Molino a Vento bassissima terzo piano esposizione sud camera soggiorno cucinino bagno balcone 61.000.000. (A04)
CIESSEMME 040/773755 da ristrutturare industria, luminoso, 6 vani, MANSARDA, zona Viale 95 mq. (A015)
ESPERIA VENDE - SAN FRAN- CESCO IV piano - d'epoca mq 90 - 2 stanze, salone, cucina, bagno. FRONTENTRATA. 85.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A577)
GEOM. SBISA' ROSSETTI VILLA indipendente prestigiosa ampia metratura su due piani, garage, ampio giardino. 040/942494. (A00587)

Il Sole 24 ORE

GUIDA PRATICA ALLA DICHIARAZIONE ANNUALE IVA

Nel mese di febbraio Il Sole 24 Ore pubblicherà una serie di Guide pratiche alla dichiarazione annuale IVA. La scadenza del 5 marzo è tra gli appuntamenti più importanti dei contribuenti italiani, perché riguarda tutti gli operatori economici senza distinzioni (le aziende - dalla piccola impresa familiare alla multinazionale - e i lavoratori autonomi, dai commercianti agli artigiani, ai professionisti). Con la Guida pratica alla dichiarazione annuale Il Sole 24 Ore si propone lo scopo di offrire alle diverse categorie di contribuenti (ordinari e forfettari) uno strumento di lavoro e di consultazione organico e completo, in grado di illustrare anche gli altri adempimenti (le opzioni della contabilità e gli elenchi clienti e fornitori) connessi alla dichiarazione annuale dell'IVA. Non mancherà la rassegna delle sanzioni, amministrative e penali, che il Fisco prevede per chi omette la dichiarazione o per chi la presenta in modo infedele o incompleto. I testi e i commenti delle "Guide pratiche alla dichiarazione annuale IVA" sono firmati dai più qualificati esperti de Il Sole 24 Ore.

PRIMA USCITA SABATO 3 FEBBRAIO.
USCITE SUCCESSIVE: MARTEDI 6 - SABATO 10 - MARTEDI 13 - SABATO 17 - MARTEDI 20 - SABATO 24 FEBBRAIO.



GREBLO 040/299969 Sistiana recente vista mare salone tre stanze servizi terrazzi box.
IMMOBILIARE CIVICA vende CORSO Italia, salone, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A551)
LIGNANO Sabbiadoro impresa vende palazzina signorile; piscina, trilocali, 65 mq, soggiorno, bicamera, bagno, terrazza, 39.500.000 - dilazioni, 30.000.000 mutuo fondiario. 0431/439981-720440. (F005)

IMMOBILIARE CIVICA, vende PERUGINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A551)
IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, stanza, cucina, wc, ammobiliato 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A551)

SPAZIOCASA 040/64266 IN COSTRUZIONE Ospedale cucina saloncino bicamera bisevizi autometano pagamento frazionato. (A08)
25 Animali
A. BELLISSIMI cuccioli pastori tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo medico. 0432/722117. (F005)

26 Matrimoniali
AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio Trieste Gorizia 040/69364, 0481/532005. (F005)
PER trovare un partner basta un sorriso; per trovare una persona giusta meglio Tandem. Udine 509544; Trieste 574090. (A00569)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE		ARRIVI A TRIESTE CENTRALE		TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE	
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
4.20 D/L Venezia S.L.	5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)	0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)	1.55 D Venezia S.L.	9.20 E <i>Simplon Express</i> - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso giovedì e sabato)	13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1, 6 gennaio, 16, 25 aprile e 1 maggio)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	5.50 D Venezia S.L.	7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1, 6 gennaio, 16, 25 aprile e 1 maggio)	20.40 D <i>Venezia Express</i> - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	7.25 E Venezia S.L.	8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste	8.48 E <i>Simplon Express</i> - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Zagabria		
8.25 D Venezia S.L.	8.50 E Venezia S.L.	9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste		
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)	10.45 IC (*) <i>Marco Polo</i> - Roma Termini (via Ve. Mestre)	11.05 L/D Venezia S.L.	13.00 D Venezia S.L.		
12.25 D Venezia S.L.	13.50 L Portogruaro	14.20 D Venezia S.L.	14.53 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)		
14.20 D Venezia S.L.	15.25 D Venezia S.L.	15.25 D Venezia S.L.	16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)		
16.25 D Venezia S.L.	17.08 D Portogruaro (2.a cl.)	16.15 D Venezia S.L.	17.55 L Venezia S.L.		
17.08 D Portogruaro (2.a cl.)	17.25 IC (*) <i>Tergeste</i> - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano P. Garibaldi)	19.05 D <i>Venezia Express</i> - Venezia S.L.	19.05 D Venezia S.L.		
17.35 L Venezia S.L.	18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	19.30 IC (*) <i>Tergeste</i> - Torino P.N. (via Milano P. Garibaldi - Ve. Mestre)	21.05 IC (*) <i>Marco Polo</i> - Roma Termini (via Ve. Mestre)		
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	21.05 IC (*) <i>Marco Polo</i> - Roma Termini (via Ve. Mestre)	21.52 D Venezia S.L.		
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	19.53 E <i>Simplon Express</i> - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi	21.52 D Venezia S.L.	23.17 L Venezia S.L.		
19.53 E <i>Simplon Express</i> - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi	20.25 D Venezia S.L.	23.17 L Venezia S.L.	23.24 IC (*) <i>Svevo</i> - Milano C.le (via Ve. Mestre)		
20.25 D Venezia S.L.	21.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	23.24 IC (*) <i>Svevo</i> - Milano C.le (via Ve. Mestre)	23.55 E Venezia S.L.		
21.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma				

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.
(**) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria e gratuita del posto.
(***) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria e gratuita del posto.
(****) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido.



Società Pubblicitaria Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FEBBRAIO
FIAT

MENO
CONTANTI.
PIÙ
CONTENTI.

FINO A
10.000.000
A ZERO INTERESSI

Febbraio non è un mese come gli altri. Infatti è il mese più corto dell'anno. Perciò, se desiderate una Fiat nuova, contate i giorni non i contanti. Pensate: fino al 28, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenerne 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete

scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.672.000 verserete solo L. 4.672.000. Se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare alla grande la vostra nuova Fiat con un bel viaggio.

MUSICA / LUTTO

Cetra col sorriso

Felice Chiusano fu il volto «comico» del Quartetto

MILANO — Un altro lutto per il Quartetto Cetra. Dopo Tata Giacobetti, scomparso nel dicembre del 1988, la notte scorsa è morto nella sua abitazione milanese Felice Chiusano, noto come «il pelato» del popolare complesso vocale. Era nato a Fondi, in provincia di Latina, nel 1922, e da molti anni alternava ai periodi di residenza a Milano lunghi soggiorni nella casa di Teglio, in Valtellina.

Chiusano aveva un tumore al fegato. Nelle ultime settimane le sue condizioni si erano aggravate. Oggi la salma del cantante verrà benedetta nella chiesa di San Pietro in Sala, in Piazza Wagner a Milano. Poi il feretro verrà trasferito a Teglio, dove Chiusano ha chiesto di essere sepolto.

Felice Chiusano era, dei componenti del Quartetto Cetra, quello con la più spiccata vocazione comica. Eppure gli amici lo ricordano come un professionista esigente, sempre alla ricerca di un particolare sbagliato. Non per niente era stato soprannominato «l'avvocato del diavolo» anche se lui, con la sua consueta ironia, accettava di essere noto presso il pubblico come «il pelato». Chiusano cominciò la sua carriera nel 1940, alla radio, ai tempi dell'Eiar, partecipando a una delle edizioni dell'ormai storica «Ora del dilettante». Nel «Quartetto» entrò nel 1941, che a quel tempo si ispirava ancora a gruppi vocali come i Mills Brothers, e si trovò a svolgere il ruolo della voce che esegue la melodia, in flasetto. Quando, poi, nel gruppo entrò Lucia Mannucci, Chiusano si dedicò a un ruolo di record, dando più spazio alla sua vena comica.

Per un periodo è stato anche il batterista del Cetra e, nelle prime tournée dell'immediato dopoguerra, amava improvvisarsi cuoco della compagnia. Felice Chiusano ha percorso tutte le tappe più importanti della carriera, più che quarantennale, del Quartetto che, dopo la morte di Tata Giacobetti, si era interrotta. Chiusano però, che nel frattempo era diventato l'amministratore della compagnia, è voluto essere accanto a Virgilio Savona e a Lucia Mannucci, nelle ultime apparizioni televisive del gruppo proprio alla fine dello scorso anno, al «Costanzo Show»: i tre avevano in cantiere un disco-raccolta dei successi del Quartetto. Dal '41 in poi la carriera di Chiusano si identifica con quella del Quartetto. Dopo i lavori radiofonici con Bili e Riva, nel '51 partecipa a «Gran baldoira», la rivista che segnò l'inizio di una felice quanto lunga collaborazione del Cetra con Garinei e Giovannini. Nello stesso an-



Felice Chiusano, il volto allegro del Quartetto Cetra, era molto pignolo sul lavoro, tanto da essere soprannominato «l'avvocato del diavolo».

MUSICA E' morto Mel Lewis

NEW YORK — Il batterista jazz Mel Lewis è morto venerdì a New York. L'annuncio del decesso è stato dato con quarant'ore di ritardo. Il musicista, il cui vero nome era Melvin Sokoloff e che aveva 60 anni, era ammalato di cancro. Ha continuato a suonare la batteria fino a tre settimane prima di morire. Il suo nome resterà legato a quello del trombettista Thad Jones, con il quale fondò una «band» che portava il nome di entrambi. Ma la sua carriera di musicista l'aveva iniziata a 14 anni, quando si era messo a suonare nelle sale da ballo della sua città di nascita: Buffalo.

Ha richiesto come «session man». Aveva suonato al fianco di Albin Ray, Tex Beneke, Ray Anthony, Terry Gibbs, Gerald Wilson, Hampton Hawes.

MUSICA «Viareggio»: i vincitori

VIAREGGIO — I Pandemonium hanno vinto il secondo Festival della canzone di Viareggio. Il loro brano, intitolato «Canzone scartata», ha raccolto il maggior numero di preferenze. Al secondo posto si è classificato Edoardo Vianello, al terzo Graziano Rey. Il Premio «Burlamacco 90», assegnato a personaggi dello spettacolo che si sono distinti per la loro arguzia e ironia, è andato a Gigi e Andrea, Bruno Lauzi, Nanni Svampa, Enrico Beruschi, Castellacci e Pingitore, Drupi, Alberto Bevilacqua. Il Premio della critica, assegnato dai giornalisti accreditati al Festival, è stato assegnato a Walter Valdi e Franco Visentini. Uno speciale, che riassume le fasi salienti del Festival, andrà in onda su Raidue domenica 18 febbraio.

TV Il decennale di «Mixer» incomincerà per... caso

ROMA — «Passare da una televisione da consumare ad una da conservare». E' questo lo slogan coniato da Giovanni Minoli per la nuova edizione di «Mixer», il programma settimanale di Raidue firmato da Aldo Bruno, Giorgio Montefoschi e dallo stesso Minoli, che ritorna su Raidue a partire da oggi alle ore 21.30, festeggiando così il suo «decennale». «Festeggiare il decimo anno di «Mixer» oggi è un avvenimento reso significativo dal profondo cambiamento subito dal sistema televisivo in questo periodo», ha detto Minoli. «Mixer» quest'anno si presenta con la consueta formula del rotocalco di informazione e attualità nella nuova collocazione dei lunedì per affrontare i grandi temi dell'attualità (per esempio con i reportage di Enrico Deaglio sulla vita quotidiana nei paesi dell'Est europeo), della politica, della cultura, dello spettacolo e per portare alla ribalta televisiva i protagonisti grandi e piccoli della vita contemporanea. Ma negli ingredienti dell'edizione del decennale ci sono anche novità come il collegamento con i «telefoni di servizio» (il Telefono azzurro, il Telefono amico, e così via), il progetto «Mixer extra» (un «magazine» europeo realizzato nell'ambito del progetto «Rai-Sat», che prenderà il via tra aprile e maggio) e la partecipazione di Arrigo Levi che, nella rubrica «Quel giorno», rievcherà grandi avvenimenti come la caduta del Muro di Berlino, la scoperta del caso del «desaparecidos» argentino e il riconoscimento di Israele da parte di Arafat.

«Mixer» avrà un «seguito» anche in edicola, attraverso la diffusione mensile di video cassette, realizzate in collaborazione con la Fonit Cetra. Per la puntata odierna Giovanni Minoli annuncia «un servizio destinato a suscitare un caso» e che farà discutere sul mondo dell'informazione. Seguirà un servizio di Marcello De Palma sull'infanzia a Palermo e un «incontro» con Omelia Vanoni. Infine, il dibattito avrà per tema la situazione delle ferrovie.

In un sondaggio — conclude Minoli — «Mixer» è risultato il programma di raidue più gradito al pubblico insieme a «Derrick». Mixer costa in media 280 milioni a puntata, ma, in dieci anni, ha portato alla Rai quasi 8 miliardi. Tuttavia, per la situazione burocratica dell'azienda, questi soldi non sono mai stati reinvestiti per la mia trasmissione».

TEATRO: TRIESTE

Poesia del Nulla

Commedia per ragazzi di Francesco Macedonio

Ispirata all'infanzia dell'autore,

la fiaba «L'inverno del pettirosso»

ben rappresentata dalla Contrada

ha entusiasmato bambini e adulti

TRIESTE — Su un'immagine così esile e sfuggente, così fragile e sottile quale il ricordo dello scalpaccio d'un cavallo impigliato in una ragnatela, può far perno il peso di un intero racconto destinato al palcoscenico? Instancabile tessitore di fiabe teatrali, Francesco Macedonio sembra in grado di superare con perizia la sfida perenne che lancia a se stesso e a ogni suo piccolo spettatore: riuscire a dar vita, con povertà di mezzi ma con ricchezza di fantasia, alla Poesia del Nulla.

Esorcizzare la solitudine attraverso la poetica dell'immagine è proprio la morale, il messaggio più immediato, che il regista vuol comunicare attraverso il suo ultimo spettacolo, «L'inverno del pettirosso», andato in scena al Cristallo nell'ambito dell'ottava rassegna «A Teatro in compagnia», organizzata dal Teatro Popolare «La Contrada».

A farsi portavoce è un personaggio nato da una sostanza impalpabile e inafferrabile come un soffio, una «bolla di sapone», un «giro di trotto», ossia uno Gnomino. Fiero del suo cappello col «pen-

nacchio di pennarello», innamorato delle parole fino al punto di volerle mangiare per poterle meglio elaborare, questo Gnomino vive in un'antica casa di campagna, conservando d'ogni oggetto un ricordo. La cui anima non andrà dispersa fintanto che rimarrà racchiusa nella parata evocatrice del suo inesauribile racconto. Sorprendendo lo Gnomino nel suo solitario fantasticare, un infreddito, affamato e impaurito Pettirosso trova rifugio, in una giornata d'inverno, fra le calde pareti del suo focolare.

Lo Gnomino catapultato il Pettirosso, sfamato e riscaldato, in un vorticoso gioco d'invenzione, durante il quale impara che quattro pezzi di legno, una zucca e due spazzoloni di scopa sono suffi-

cienti per costruire un cavallo che galoppa «verso il campo di granoturco in una notte piena di stelle». Questa cavalcata, che si dissolve con i primi chiarori dell'alba, fa scoprire al Pettirosso il valore dell'amicizia, della solidarietà, di un gesto compiuto per amore del prossimo. Valori che, come in tutte le favole, riscattano i più deboli dalla malvagità del più forte, incarnato in uno scaltro e spietato Gatto, impaziente di divorare il Pettirosso e una civettuola Cinciallegra, entrata nella casa dello Gnomino.

Ispiratori a un'esperienza della sua infanzia, vissuta nel mondo contadino e montano del suo paese natio, il regista Francesco Macedonio propone un episodio teatrale composto di delicati

equilibri e alchimie di luci, elementi scenici (di Demetrio Celli), costumi (di Paolo Bernini), sottolineature musicali (di Carlo Moser) e, soprattutto, fiabeschi trasegni recitativi che entusiasmano i bambini e i ragazzi, come sempre, partecipi. Più vibrante è la corporeità vocale di Giorgio Amodeo, che dalle vesti di un inerte enorme e variopinto Verme, dal volto clownesco e dal piglio goldoniano si cala nei panni del «poetico» appunto, il saggio, estroso e straragante Gnomino di Riccardo Canali, il timido, stordito ma divertito Pettirosso di Patrizia Burl, e la ciarlierà e cinguettante Cinciallegra di Liliana Decaneva. In profondità pochi, efficaci spessori di caratterizzazione, arricchendosi di quella «sincerità», di quella «candore» che Macedonio vuol sentir accendersi nell'interpretazione dei suoi attori, quando si rivolgono a un pubblico di bambini.

«L'inverno del pettirosso» si replica per le scuole da domani mattina fino al 12 febbraio (domenica esclusa), con inizio alle ore 10, sempre al Teatro Cristallo.



«Strano interludio», prova di resistenza

TRIESTE — Debutterà mercoledì al Politeama Rossetti «Strano interludio» di Eugene O'Neill, prodotto dallo Stabile di Torino con la regia di Luca Ronconi. Data l'eccezionale durata (quasi sei ore), lo spettacolo, suddiviso in nove atti, avrà inizio alle ore 19 per i turni serali e alle 15 per quelli pomeridiani. Nella foto Norbert: Massimo Popolizio, Massimo De Francovich e Galatea Ranzi in una scena del sesto atto. Nel cast figurano inoltre Paola Bacci, Riccardo Bini, Maurizio Gueli, Alvia Reale, Matteo Rolfo e Edoardo Scatà. Tra il 7 e il 18 febbraio sono previste alcune manifestazioni collaterali, tra cui proiezioni di film tratti da drammi di O'Neill e lezioni di teatro americano tenute da Ettore Capriolo.

AVVISO!! COLTELLI DI SOPRAVIVENZA

TUTTI IN CUSTODIA ORIGINALE U.S.A. MARINERS CORP. IN ACCIAIO INOSSIDABILE A SOLO L. 24.500

SARANNO OFFERTI AL PUBBLICO A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE DI OGGI ATTENZIONE: SCADENZA ESURIMENTO MERCE

LAMA IN ACCIAIO TEMPERATO E INOSSIDABILE. GRANDE RESISTENZA LO STESSO MODELLO CHE UTILIZZARONO I BERRETTI VERDI AMERICANI NELLA GUERRIGLIA IN VIETNAM, CON BUSSOLA DI PRECISIONE E SUPER-SET DI SOPRAVIVENZA.

A partire dalla mezzanotte di oggi, il Deposito della Marina s.a.s. accetterà ordini direttamente dal pubblico, fino ad esaurimento del surplus referenti ai COLTELLI DI SOPRAVIVENZA. Cada uno di questi COLTELLI DI SOPRAVIVENZA ha passato la prova di resistenza della lama di acciaio, risultando praticamente irrompibile. Ogni Coltello di Sopravvivenza ha in dotazione una bussola di precisione e tutto il super-set completo per la sopravvivenza. Si tratta degli stessi coltelli di sopravvivenza in dotazione delle forze speciali di sbarco e guerriglia, di quasi tutti gli eserciti moderni del mondo. Particolarmente indicati per cacciatori, pescatori; amanti della natura, sciatori; alpinisti, marinai, pescatori subacquei, escursionisti e per tutti gli amanti dell'avventura. Garanzia soddisfatti o rimborsati.

CARATTERISTICHE TECNICHE

LAMA: Di acciaio temperato e inossidabile — TAGLIO: Affilato nella parte inferiore e a seghetto nella parte superiore — IMPUGNATURA: Forma speciale antiscivolo. LUNGHEZZA DELLA LAMA: 17 cm. BUSSOLA: di alta precisione, avvitata nella estremità della impugnatura e anituro e subacquea. RESISTENZA LAMA: All'urto, grande resistenza a la pressione, 1900 Kg. e +. CUSTODIA: In materiale tipo pelle di colore mimetizzato, con borsa laterale e lacci. SET DI SOPRAVIVENZA: E' composto da ami, filo, piombo e galleggiante per pescare, filo super-resistente e agili per cucire, fiammiferi speciali e pietra focia per accendere fuochi, filo di acciaio speciale per segare, tutto, con anello di acciaio ad ogni estremità, mini-set utensili multuso, due anelli di acciaio. ACCESSORI: Pastiche per potabilizzare l'acqua. Tutto il completo di sopravvivenza si alloggia nell'interno della impugnatura e si estrae evitando la bussola. MANTENIMENTO: Una pietra speciale per mantenere la lama sempre ben affilata, che si trova nella borsa laterale della custodia.

PER LE GRANDI E PICCOLE AVVENTURE!!

Scrivete il vostro Nome, Cognome, Indirizzo e Cod. Post. a: DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. 230 Casella Postale 12006 - 00100 ROMA

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

Quel che vedi, inganna

«Santa Sangre» di Jodorowsky è un film di non facile lettura

SANTA SANGRE Regia: Alejandro Jodorowsky. Attori: Adan, Axel e Brontis Jodorowsky, Blanca Guerra, Guy Stockwell, Thelma Tikou, Sabrina Dennis, Jesus Juarez. (Italia '89)

Recensione di Callisto Cosulich

Strano film, «Santa Sangre». Si può pensare che il cantastorie sullo sviluppo della vicenda e, tuttavia, non sbagliarsi sul giudizio. E' un errore in cui sono incorsi molti, me compreso, vedendolo a Cannes. Non solo: mi accorgo che l'errore si sta ripetendo anche ora che il film esce in edizione italiana. Quindi, non dipende dalla lingua, da una carenza dei sottotitoli o da altro: sono proprio le immagini che ingannano. Né potrebbe essere altrimenti in un film dove il dialogo conta poco o niente, dove tutto è mostrato, anziché detto: come nei fumetti, disciplina che Jodorowsky ha intensamente praticato in questi ultimi anni, facendo il cantastorie di Moebius. I dialoghi di «Santa Sangre» equivalgono alle «nuvolette» dei «comics», che per loro natura non possono prescindere dai disegni che accompagnano: non li integrano, non servono a riempire gli eventuali «buchi» che i disegni hanno lasciato nell'intercetto, come avviene di solito nel cinema, nel rapporto che si stabilisce tra dialogo e immagini. La domanda è: di chi la colpa? Del film o degli spettatori? Decisamente degli spettatori: quindi, nostra. Ora, per evitare che i lettori cadano nello stesso errore in cui siamo incorsi noi addetti ai lavori, sarà bene che spieghiamo di che si tratta. «Santa Sangre» è ispirato a uno dei favolosi fatti di cronaca che probabilmente possono accadere solo nel Messico. Molti anni fa in quel Paese

un adolescente riuscì a scappare dal manicomio, nel quale era stato rinchiuso all'età di dieci anni per lo choc da lui subito vedendo suo padre tagliare le braccia a sua madre, dopo che costei in un raptus di gelosia aveva cercato di evirarlo, lanciandogli dell'acido sui testicoli. Fuggito dal manicomio, il giovane si era aggregato a un circolo di «freaks», una sorta di corte dei miracoli, e aveva preso a occupare il tempo libero assassinando delle donne, una trentina in tutto, i cui corpi venivano poi da lui usati per cominciare il proprio giardino. Scoperto, era stato condannato a vent'anni di detenzione: verdetto miti, ma siamo appunto nel Messico, dove la vita per tradizione conta poco. Uscito dal carcere, aveva messo su famiglia e si era dato al giornalismo, ottenendo in questa professione una discreta notorietà. Il film inizia con la visione di

Enix, il futuro omicida, che vegeta ignudo e catatonico in manicomio. Un lungo flashback racconta la tragedia familiare che lo ha ridotto in quelle condizioni. I medici dell'ospedale psichiatrico cercano di farlo socializzare con gli altri ospiti della casa di cura, in prevalenza handicappati e mongoloidi. Insieme a essi, egli viene portato a un cinema-tografo, ma il gestore, anziché introdurli in sala, fa loro fustigare la cocaina e li invita a trascorrere qualche ora di allegria con delle prostitute da strada. Il brusco ritorno alla vita risveglia in Enix antichi desideri: sente la voce della madre che lo chiama, la raggiunge calandosi dalla finestra e, insieme a lei, comincia la sua attività omicida: lui il braccio, lei la mente, al cui comando egli non sa resistere, quando finalmente incontra l'acrobata sordomuta, che egli aveva amato da bambino. Di qui la ribellione alla madre, la redenzione e l'espiiazione.

Quasi un «melo», come vedete, che Jodorowsky racconta alla sua maniera, nel suo stile immaginifico, barocco, che non indietreggia di fronte ad alcuna enormità. Eppure, tenendolo ben distante dagli «splatter» del nuovo horror statunitense, dove il sangue diviene, per puro piacere di trasgressione, bassa macelleria: le galline che beccano le braccia amputate della madre di Enix ricordano, semmai, il nero e ispanico umore di Buñuel; le gigantesche prostitute sono una reminiscenza felliniana, mentre l'elefante moriente che versa sangue dalla sua proboscide, il suo successivo funerale e l'enorme bara gettata in una cava e preda delle affamate turbe di «pene», sono del puro Jodorowsky, senza alcun'altra riferimento. E così pure l'esibizione in coppia di Enix e di sua madre, dove il figlio «presta» le braccia alla genitrice con una tempestività e un'armonia che fanno pensare a una persona sola.

Il riferimento potrebbe essere alla coppia nana di «El topo», uno senza gambe, l'altro senza braccia, che fanno corpo unico per arrampicarsi su una scala. Ma è appunto la presenza così fisica della madre a trarre in inganno gli spettatori: fa pensare a una persona reale, anziché a un fantasma. E' il classico esempio in cui realtà e apparenza si confondono. Va detto, inoltre, che Jodorowsky, al di là del «melo», ha voluto dare una spiegazione più psicanalitica che esoterica alle azioni del giovane omicida. L'esoterismo è qui ridotto a pochi simboli, l'aquila e il serpente, legati alla mitologia messicana; non è invadente come in «El topo» e in «La montagna sacra». La pratica del fumetto ha imposto il proprio codice alla fantasia dell'autore, un tempo assai meno controllata.

CINEMA / FESTIVAL Tornatore spopola a Miami e scommette sull'Oscar

MIAMI — Anche il «Miami Film Festival» è rimasto stregato da «Nuovo Cinema Paradiso». Il pubblico presente in sala alla proiezione del film di Giuseppe Tornatore è esploso in un applauso lunghissimo quando si sono riaccese le luci. Tornatore, e il produttore Franco Cristaldi, non erano presenti in Florida perché impegnati in un giro promozionale a New York e Los Angeles. Tutti e due, infatti, puntano su una «nomination» all'Oscar per il migliore film straniero. E sembra che ci siano buone possibilità. Al «Miami Film Festival», il cinema italiano è presente con tre film di grande successo: «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, «Ladri di saponette» di Maurizio Nichetti e «Aspetta primavera Bandini» del regista belga Dominique Derudere. Quest'anno la rassegna, che si concluderà domenica 11 febbraio, dedica una delle sezioni al «Film della perestroika».

BIENNALE Le ragioni di Bene

VENEZIA — «Le funeste decisioni (non soltanto le ultime) del consiglio dell'Ente Biennale hanno in pratica cancellato ufficialmente la Biennale Teatro del 1991. A ciò la decisione irrevocabile di Pierre Klossowski che ritira il suo nome dal progetto a lui dedicato (il maestro francese è indignato, e non certo nei confronti del sottoscritto). Rassegno pertanto le dimissioni irrevocabili».

E' questo uno dei passaggi salienti della lettera, indirizzata al presidente Paolo Portoghesi, con la quale Carmelo Bene ha rassegnato le dimissioni irrevocabili da direttore del settore teatro della Biennale. Carmelo Bene ha voluto rendere noti i motivi delle sue dimissioni perché «l'Ente della Biennale di Venezia ha gravemente taciuto e, anche peggio, manomesso, distorto e perciò sottratto all'attenzione pubblica le mie motivazioni. Il silenzio in questo caso è un falso, fuorviante a tal punto da coinvolgere le «interpretazioni» della carta stampata».

«E' l'ennesimo reato — ha detto ancora Bene — di un Ente Autonomo (la cui attività permanente è la reiterata violazione del suo statuto) che, se Dio vuole, dovrà rispondere alla propria ostinata, inqualificabile sopravvivenza al Consiglio di Stato. Le indignate dimissioni di Klossowski datano assai prima dei «tagli» ultimi decretati dal consiglio amministrativo al settore teatro. «Tagli», questi ultimi, irrisori, pur se definitivi».

RAI REGIONE Slataper a Nordest e lo «zoo in casa»

Giovedì alle 14.30, dopo il Tg3 regionale, la terza puntata del contenitore televisivo «Nordest» propone: un servizio sulla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori; il violoncellista Rostropovich e l'indimenticabile von Karajan interpretano «Don Chisciotte» di Richard Strauss; segue «Anni inquieti», un ritratto di Scipio Slataper presentato da Elvio Guagnini; quindi «Un americano a Trieste», storia di un ballerino e della sua giovane compagna; infine, per «Le grandi dimore», il Palazzo Martinengo di Soleschiano. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.

«Lo zoo in casa» è il tema di «Undicetrenta», curata da Fabio Malusa e Tullio Durigon, con la collaborazione di Michele Del Ben, in onda da oggi a venerdì. Ospite fisso il veterinario Antonio Colosimo. Con gli ospiti saranno affrontati numerosi argomenti: dalla tigre in casa come fatto di moda al mercato sommerso di molte specie di felini, dall'alimentazione ai maltrattamenti, dal randagismo agli aspetti culturali o psicologici.

Oggi alle 14.30, per «La critica dei giornali» curata da Renzo Sanson per la redazione del «Piccolo», Giorgio Placereani, Giampaolo de Ferra e Giorgio Polacco parleranno di sceneggiati, lirica e prosa. Seguirà, alle 15.15 «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo.

Giovedì alle 14.30, in occasione dell'inizio delle trasmissioni tv via satellite diffuse nei paesi della comunità di lavoro Alpe Adria, «La voce di Alpe Adria», a cura di Liliana Vesseli ed Euro Metelli proporrà una serie di servizi e segnalazioni fra quelli inviati dalle emittenti radiofoniche di Austria, Baviera, Slovenia, Croazia e Ungheria. Alle 15.30, invece, «Contraccanto», a cura di Mario Licalsi e Vanni Posarelli, rievcherà la figura del musicista triestino Francesco Spazzali.

Venerdì dalle 14.30 consueto appuntamento con teatro, cinema e libri. «Nordest spettacolo», a cura di Rino Romano, affronterà in sede critica lo spettacolo-maratona di O'Neill «Strano interludio», in scena al Politeama Rossetti con la regia di Luca Ronconi. «Temata e dintorni», a cura di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola, sarà interamente dedicato a Federico Fellini e al suo ultimo film «La voce della luna». Infine, alle 15.30 «Nordest cultura», a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusa, proporrà le storie di Streghe notturne e Istiane di Piero Del Bello, autore ancora inedito, e di Carlo Giurgis (Notte notturne, Einaudi). Sabato alle 11.30 «Campus», a cura di Euro Metelli e Guido Pipolo con la collaborazione di Emanuela Lenzi, dedicherà la parte centrale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

Domenica alle ore 12 andrà in onda la quinta puntata di «Café chantant Babel», rivista diretta da Sebastiano Giuffrida con la Witz Orchestra, Ariella Reggio e Gianfranco Saletta, Maddalena Lubini, Andro Merku e la «vedette» Alessandro Bergonzoni.

Da oggi a venerdì (alle 15.45) segnaliamo, infine, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione, condotto da Guido Miglia, con la partecipazione di Ezio Giuricin da Fiume e Maurizio Tremul da Capodistria, Corrado Delbeci e Galliano Fogar, Luciano Benini e Fabio Gemiti, Silvio Dabelli e Giorgio Depangher, Fabio Ercollesi.

Radio e televisione

Lunedì 5 febbraio 1990

RAIUNO

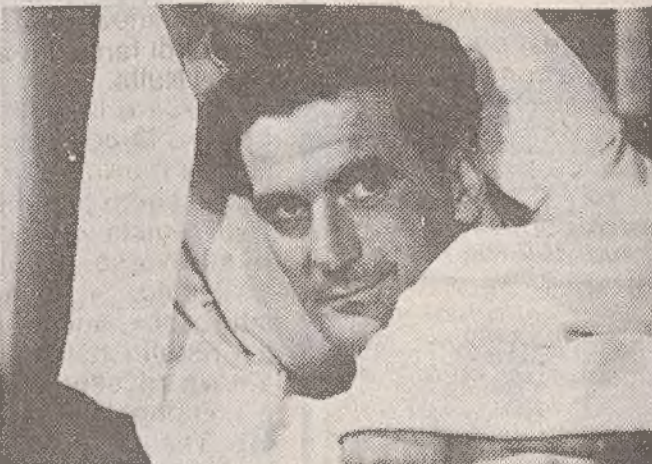
- 7.00 Uno Mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 «Creature grandi e piccole», sceneggiato.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 «Ci vediamo», con Claudio Lippi ed Eugenia Monti.
11.40 Raiuno risponde.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piacere Raiuno.
13.30 Telegiornale.
14.00 Caffè al biglietto.
14.00 «Il mondo di Quark», a cura di P. Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 «Bigli», il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici. Come fu scritto il libro più letto del mondo. «Il Nuovo Testamento» (7).
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 «Lascia o raddoppia?», con G. Magalli e B. Gamboratto.
19.40 «Almanacco del giorno dopo».
20.00 Telegiornale.
20.30 «LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE» (1987), film. Regia di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Massimo Bonetti, Mario Messeri.
22.30 Telegiornale.
22.50 Cinema. Immagini, storie, protagonisti. Francesco Bertolini e Claudio Masenza (2).
23.40 Effetto notte.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni. Dedicato a Leo Gullotta.
0.35 Atletica leggera Criterium degli assi indoor.

RAIDUE

- 7.00 «Patafrac», cartoni animati.
8.30 «Capitol» (216). Serie Tv.
9.30 Dse, Dante Alighieri: «La Divina Commedia»; Paradiso.
10.00 «Sorgente di vita». Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.30 «La protesta».
10.40 «E' nata una stella».
11.15 Peccati di gola.
12.00 «Mezzogiorno è...» (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia - Meteo 2.
13.45 «Mezzogiorno è...» (2.a parte).
14.00 «Quando si ama» (539). Serie Tv.
14.45 Sandra Milo in: L'amore è una cosa meravigliosa.
15.50 «Cuore e batticuore», telefilm, «Farla franca».
16.35 Videocomic.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. «Federazione italiana delle case d'Europa».
17.25 Tutto sul Due. Oggi: «Il paese delle meraviglie».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 «Miami vice, squadra antidroga», telefilm.
19.30 Il rosso di sera.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport - Meteo 2.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Una grossa eredità», nuova serie.
21.40 «Mixer, il piacere di saperne di più».
23.00 Tg2 Stasera.
23.10 Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato, sinfonia n. 7 in La maggiore - opera 92 di L. Van Beethoven.
23.55 Tg2 Notte. Meteo 2. Tg2 Oroscopo.
0.10 «SPIRALE D'ODIO» (2.o tempo).

RAITRE

- 12.00 Meridiana. Rossellini: L'officina della storia.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Il trionfo dell'Occidente. Una nuova direzione (2).
15.30 Pallavolo femminile, partita di campionato.
16.00 Pinzolo, «24 ore».
16.15 Viaggio in Italia. Il delta del Po.
17.15 «I mostri vent'anni dopo», telefilm.
17.45 «Geo», di Gigi Grillo, Claudio Pisanisi.
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Bibb». Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 «Un giorno in preda».
22.25 Tg3 Sera.
22.30 «Il processo del lunedì».
24.00 Tg3 Notte.



Massimo Troisi (Raiuno, 20.30)

RAIUNO

Una prima per Troisi

Su Raiuno, alle 20.30, si può vedere Massimo Troisi attore e regista di «Le vie del Signore sono finite» (1987). Per la prima volta Troisi sceglie un'ambientazione storica, in un paesino del Sud, all'inizio del fascismo, il barbiere Camillo (Troisi) si finge paralitico per disperazione d'amore (la sua fidanzata, Jo Champa, lo ha lasciato) e affligge il fratello Marco Messeri. Un giorno fa amicizia con il bell'Orlando (Massimo Bonetti), paralitico anch'egli.

Italia 1, ore 20.30

«Arizona junior» di Joel Cohen

Alle 20.30 su Italia 1 c'è la prima televisiva di «Arizona junior», forse il film più stravagante ed esilarante di Joel Cohen, già autore di «Blood Simple». E' anche il primo ruolo significativo di Nicholas Cage («Tempo di uccidere»), qui affiancato da Holly Hunter. Sono due giovani coniugi che, non potendo avere figli, si improvvisano sequestratori e ne rapiscono uno al ricco Nathan Arizona, padre di cinque gemelli. Proprio questa coincidenza, e il fatto che due galeotti scappati di prigione rapiscano a loro volta il piccolo per intascare il premio assicurato da Arizona, dà la stura alla commedia degli equivoci che, nello stile di Cohen, si intreccia al «road movie».

Odeon Tv, ore 20.20

Si ride con l'«Aragosta a colazione»

«Aragosta a colazione» di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, va in onda alle 20.20 su Odeon. Al centro della sabbia di una piazzetta frustrato che decide di togliersi la vita.

Canale 5, ore 20.35

«I falchi della notte» con Stallone

Alle 20.35 Canale 5 offre il Sylvester Stallone con barba di «I falchi della notte», poliziotto poco ligo alle forme che si dovrà battere con un terrorista tedesco impersonato da Rutger Hauer. Finale pirotecnico come in un western all'italiana.

Raiuno, ore 22.50

Secondo appuntamento con «Cinema»

Alle 22.50 su Raiuno secondo appuntamento con «Cinema», il quindicinale di Francesco Bortolini e Claudio Masenza. «Cinema», dopo aver intervistato Fellini nella prima puntata, torna su «La voce della luna» attraverso una lunga chiacchierata con Paolo Villaggio che racconta, a modo suo, l'avventura vissuta insieme a Benigni sul set del regista romanesco. Nutrita la presenza italiana in questa puntata: si va da una giovane attrice emergente, Elena Sofia Ricci, a un regista del calibro di Damiano Damiani, per finire con un critico che fa l'autocritica, Roberto Silvestri del «Manifesto».

Retequattro, ore 20.30

Il dramma rurale del «Vento caldo»

Alle 20.30 su Retequattro c'è il dramma rurale di Delmer Daves «Vento caldo», con Karl Malden (oggi presidente dell'Accademia degli Oscar) e Claudette Colbert.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo show»

Il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 23.15, ospiterà Tino Carraro, attualmente in scena ne «La rigenerazione» di Italo Svevo; Rosalia Maggio, impegnata a Roma in «Mille luci del varietà»; le attrici Anna Mazzamuro e Barbara D'Urso; Marcello Martana, attore di avanspettacolo; l'ingegner Carlo Chiti, direttore generale della «Motori moderni»; Carlo Russo Frattasi, ortopedico ed esperto di traumatologia preventiva; e, infine, Raffaele Morelli, psichiatra e direttore della rivista «Riza-psicosomatica». Al piano Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

APPUNTAMENTI

Un'ora con la Serra Bernstein in video

TRIESTE — Oggi pomeriggio duplice appuntamento musicale al Rito del Teatro «Verdi». Alle 17, per il ciclo «Un'ora con...», si terrà un incontro con Luciana Serra protagonista della «Vedova allegra» in scena al «Verdi». Alle 18, per la rassegna Video-Club, verrà proiettato il documentario «Bernstein dirige West Side Story».

Cinema Ariston

Ultimo Fellini

TRIESTE — Si proietta al cinema Ariston, nell'ambito del Festival del Festival, il nuovo film di Federico Fellini «La voce della luna», interpretato da Roberto Benigni e Paolo Villaggio.

Società dei Concerti

Kagan-Lobanov

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo sovietico Oleg Kagan violino e Vassili Lobanov pianoforte. In programma musiche di Mozart, Grieg, Paganini e Debussy. Il duo sovietico si esibirà giovedì alle 20.30 al Comunale di Montefalcone, inserendo nel programma musiche di Schumann e Schubert.

Monfalcone

Lo zoo di vetro

TRIESTE — Oggi e domani al Comunale di Montefalcone il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams con Piera degli Esposti. Regia di Furio Bordon.

Monfalcone

Branduardi

MONFALCONE — Giovedì alle 21.30 alla discoteca «Hippodrome» (ex «Valentin») di Montefalcone si terrà un concerto di Angelo Branduardi. Prevendite: alla Biglietteria di Galleria Protti a Trieste; a «La Luna» di Montefalcone; al «Disco Club» di Gorizia; all'«Angelo della musica» di Udine; ad «Azalea Sound» di Latisana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Domani alle 20.30 (turni E) di «La vedova allegra» di F. Lehár. Direttore Daniel Oren, regia di Gino Landi. Giovedì alle 20.30 (turni H).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/90. Sala del Ridotto. Oggi alle 17 «Un'ora con Luciana Serra». Alle 18 video «Leonard Bernstein dirige West Side Story».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, mercoledì 7 alle 19 il Teatro Stabile di Torino presenta «Strano interludio» di Eugene O'Neill. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30 di questa sera suonerà il duo sovietico Oleg Kagan, violino e Vassili Lobanov, pianoforte col programma già annunciato comprendente composizioni di Schumann, Grieg, Paganini e Debussy.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore 17.45, 17.45, 20.22: «La voce della luna», di Federico Fellini, con Paolo Villaggio e Roberto Benigni. Il film-evento del 1990 che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes '90.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: La Walt Disney presenta: «Tesorio, mi si sono ristretti i ragazzi» con Rick Moranis e Amy O'Neil e «Una grossa indagine» con Roger Rabbit, Jessica e Baby Herman, l'accoppiata vincente per le risate di tutta la famiglia. Il settimana.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore 17.45, 19.45, 21.45: Dal Festival di Cannes '89: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg, con Jason Robards, sceneggiato di Harold Pinter dall'omonimo bestseller di Fred Uhlman. La drammatica e appassionante storia di un'amicizia tra adolescenti in Germania del nazismo e delle persecuzioni antisemite. Scopocolore.

EDEEN. 15.30 ult. 22: Sesso a go-go per ragazze smaltizzate nella scuola delle «Pacevoli» volge animalesche». V. 18. Domani: «Stimolator bestiale».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Seduzione pericolosa». Regia di Harold Becker con Al Pacino, Ellen Barkin e J. Goodman. E' alla ricerca di un assassino, ma ha trovato qualcuno che può essere l'amore della sua vita... oppure la sua fine. V. m. 14.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Orchidea selvaggia»: un mondo di travolgente sensualità al ritmo della Lambada con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset e Carrie Otis. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ultima fermata Brooklyn». Dal libro più censurato della letteratura contemporanea, il nuovo straordinario film di Uli Edel, il regista di «Christina F.». V. m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sesso, bugie e video» il film rivelazione di Steven Soderbergh vincitore della Palma d'oro a Cannes e candidato agli Oscar '90.

NAZIONALE 3. 16.20 ult. 22.10: «Voglia di godere». In questo hard vedrete scene incredibili e irripetibili: trans-animals ed altre di difficile definizione. V. 18.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione di prosa 1989/90

oggi alle ore 20.30

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

presenta

«LO ZOO DI VETRO»

di Tennessee Williams

con Piera degli Esposti

e Franco Castellano, Diego Ribon, Beatrice Visibelli

regia di Furio Bordon

Biglietti alla cassa del Teatro.

Turno di abbonamento A.

Domani turno B.

10.o Festival dei Festival «prima» all'AZZURRA

Dal Festival di Cannes '89 un film bellissimo, appassionante, nobile

JERRY SCHATZBERG HAROLD PINTER FRED UHLMAN

L'AMICO RITROVATO

di JASON ROBARDS

«Un film di grande valore artistico e umano»

«Harold Pinter ha sceneggiato in modo strepitoso il romanzo di Fred Uhlman... eccellente Jason Robards che dà l'interpretazione della sua vita... a me questo di Jerry Schatzberg pare proprio un film notevole, e continuo a convincermi quasi più dell'altro».

(Tullio Kezich, CORRIERE DELLA SERA)

LA SPE CAMBIA INDIRIZZO.

BUON LAVORO DA MILANOFIORI.

La Direzione Generale e la Succursale di Milano della Società Pubblicità Editoriale cambiano indirizzo.

Con la professionalità di sempre siamo al vostro servizio nei nuovi uffici di Assago - Viale Milanofiori - Strada 3 - Palazzo B/10 - Tel. 02/57577.1.

SUPERBINGO

Gioco n. 4, si parte!

Anche questa settimana sono in palio 30 premi

Fino a domenica prossima

si deve adoperare per giocare

la cartella con la dicitura

(gioco n. 4 — 4.a settimana)

Oggi nella terza pagina del giornale è in evidenza la prima griglia di numeri fortunati valida per partecipare al quarto gioco settimanale del Superbingo e per concorrere si deve adoperare la cartella con sotto la dicitura «gioco n. 4 — 4.a settimana».

I fortunati che hanno fatto «Bingo» con il terzo gioco hanno comunque tempo fino alle ore 13 di mercoledì prossimo per comunicare la vincita al nostro centralino telefonico (040/308254), che rimane aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12 alle 19.

Sempre mercoledì alle ore 20 presso la galleria Tergesto, di Trieste, sarà orga-

nizzata una festa per tutti i vincitori del primo e secondo gioco, che, se lo vorranno, potranno venire accompagnati da parenti ed amici. Sarà una simpatica occasione per stare in compagnia e per conoscersi meglio.

Ma prima di concludere vogliamo ricordare ancora una volta a tutti gli amici lettori che per ritirare i premi dovranno essere in possesso delle 7 copie (o testate) del «Piccolo» pubblicate durante la settimana in cui hanno avuto successo (quelle edite da lunedì 29 gennaio a domenica 4 febbraio per i fortunati che hanno fatto «Bingo» con il gioco n. 3).

SUPERBINGO Come si gioca - Come si vince

Ricordati di comperare tutti i giorni IL PICCOLO e conservare la prima pagina della parte nazionale

1. Cerca ogni giorno sulla tua cartella i numeri pubblicati sul giornale

2. Non buttare via la cartella anche se non hai vinto. Con il «numero della fortuna» concorrerai alle estrazioni della Fase Finale

3. Comunica la tua vittoria allo 040/308254 quando hai completato i 15 numeri del gioco settimanale

4. Non buttare via la cartella anche se non hai vinto. Con il «numero della fortuna» concorrerai alle estrazioni della Fase Finale

DAMA

Un «inedito»

Rubrica di Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. La Commissione Tecnica della Federazione ha provveduto, «inter alia», a ratificare le promozioni alla Categoria Magistrale inerenti all'annata agonistica 1989. Risultano così aver conquistato il titolo di Maestro di Dama Italiana i seguenti 4 giocatori: Gianfranco Portoghesi di Roma, Walter Raimondi di Torino, Giorgio Carbonara di Vicenza e il giovanissimo Michele

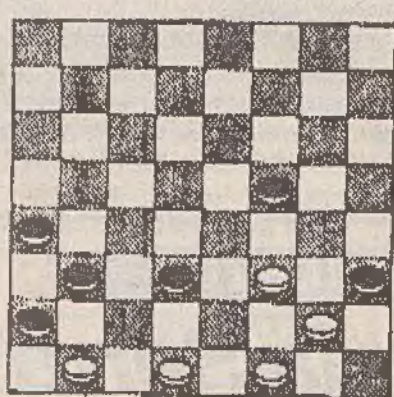
le Borghetti di Livorno che nel corso dell'anno passato si è aggiudicato una ventina (1) di gare. Se il buongiorno si vede dal mattino...

IL GIOCO. Presentiamo un finale inedito del signor Uber Reti di Correggio (RE) che fa veramente onore a questo appassionato cultore della composizione damistica, da alcuni anni assiduo collaboratore di «Damasport».

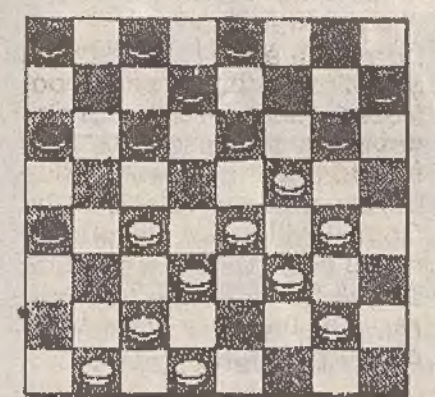
Su questa bellissima rivista della F.I.D. abbiamo rinvenuto una partita che ha visto protagonisti due dei migliori Maestri di Dama Italiana. CORTESE - SIGNORINI CONTRODIAGONALE (CROSS) / 23-19 11-14 / 21-18 La famosa «Cross-Choice» del gioco inglese così chiamata perché ora il Nero può scegliere la presa che preferisce. ...14x21 / 25x18 10-13 / 27-23 La continuazione naturale è / 28-23 ed è forse preferibile. ...5-10 / 23-20 12-16 / 19-15 16x23 / 28x19 7-12 / 32-28 13 / 31-27 4-7 / 24-20? Il tratto perdente. Era corretta ...27-23 / ...7-11! Con la minaccia ...10-14 / 19x10 12x19

che il Maestro di Prato para con / 27-23 incappando però nel «tiro» spettacolare del suo avversario lombardo che lasciamo, come d'uso, al colpo d'occhio dei lettori. SOLUZIONI. Finale: / 23-20 15-19 / 29-26 11 22x29 / 31-27 11 24x31 / 27-22 19x26 / 20-15 e pari stupenda in una posizione in cui una sola pedina blocca ben 5 pezzi!

Tiro: ...11-14 / 18x11 17-21 / 25x12 10-14 / 19x10 12x26 / 30x21 6x31 / e vince.



Il Bianco vince



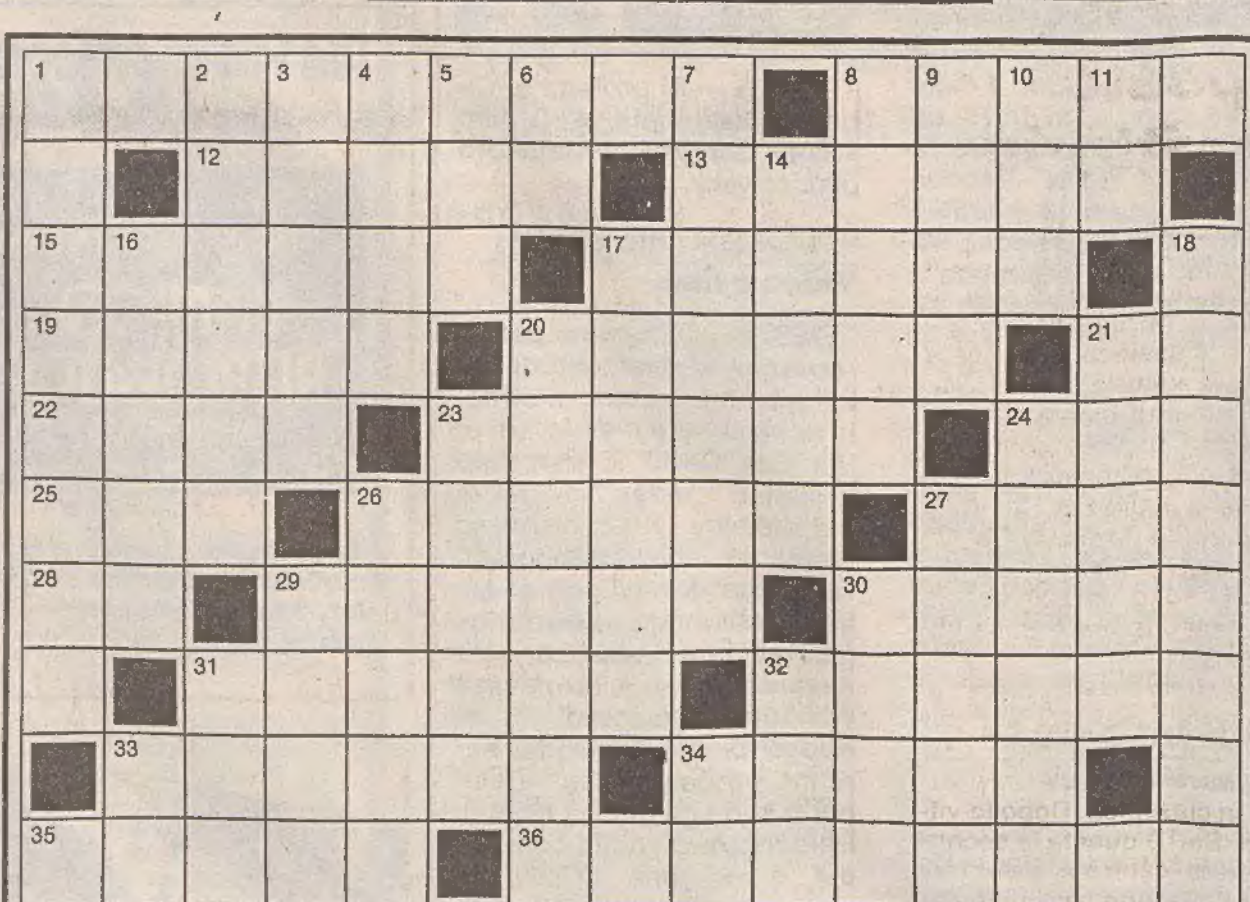
Il Nero vince

Barbara Pittoni, di Trieste, ha fatto «Bingo» con il gioco n. 3. (Italfoto)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Accuratezza... a cavalli - 8 Secondogenito di Adamo - 12 Si dovrebbe fare col vino - 13 Parte del cappotto - 15 Canta una sola estate - 17 Il vecchio precettore di Bacco - 19 Enrico, radiocronista sportivo - 20 Zingare spagnole - 21 Bari - 22 Esse - 23 Fiore d'arancio - 24 Centro Addestramento Reclute - 25 Lubrificanti - 26 Certi pomodori - 27 Durano più di quattro settimane - 28 Inizi, dell'attore Albertazzi - 29 Va in tasca a tutti - 30 Si corregge con gli occhiali - 31 Medesimo - 32 Pubblico locale del Far West - 33 Fra una stanza e l'altra - 34 Penisola egiziana - 35 Un uomo superiore - 36 Non copia.

VERTICALI: 1 Dio lo diede a Mosè - 2 Logori, stracciati - 3 Volò troppo vicino al sole - 4 Freddi intensi - 5 Si conta dalla nascita - 6 Si dice scuotendo la testa - 7 Un gruppo di case - 8



Piace ai cavalli - 9 Carmelo, attore - 10 L'amata di Leandro - 11 Articolo - 14 Attrezzi da caminetto - 16 Città romagnola - 17 Un toscano che tira... - 18 Mo-

difica - 20 Insegna le buone maniere - 21 Sella di legno - 23 Il punto più alto - 24 Utensile per giardinaggio - 26 Il padre di Achille - 27 Una squadra

rossonera - 29 Nome della cantante Ghezzi - 30 Stanze - 31 L'ultimo è Silvestro - 32 Il signore in indirizzo - 33 Per esempio - 34 Si dice annuendo.

INDOVINELLO:

Gara per giochi all'enziosi
Chi detto avrà che un concorrente simile,
che per un baciapile era passato,
giunto che fosse di sua vita al termine
potesse diventarlo così sboccato?

Il Valletto

INDOVINELLO:

Il piacere
Si fa passar da capo e mostra i denti
per divider le parti in qualche modo;
metter ordine su perché altrimenti
non si potrebbe mai sciogliere il nodo.

Il Faro

SOLUZIONI DI IERI:

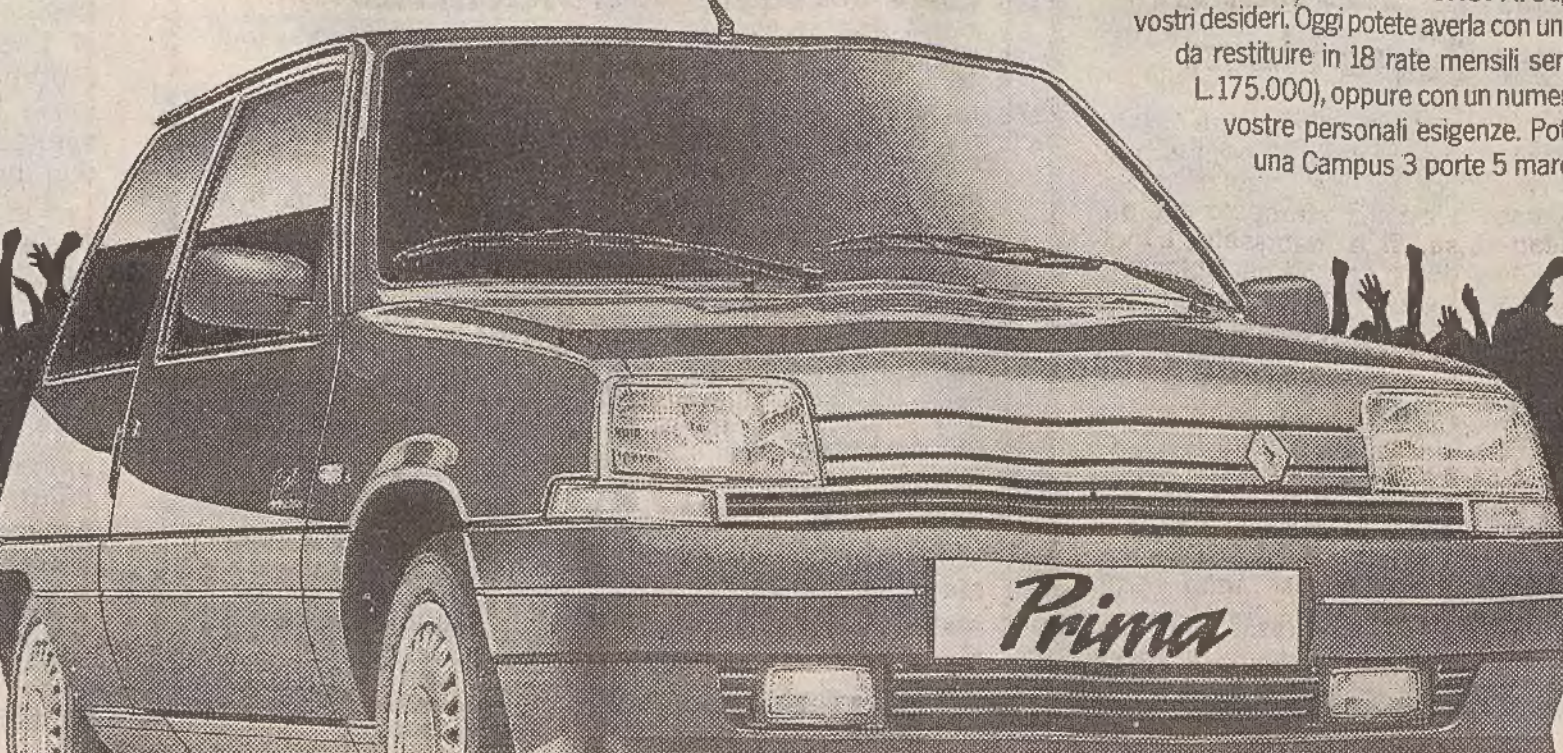
Rebus: RADICA; PELLÌ
Radi capelli

Cruiverba

STEFANOTACCONI
AMICIPLAUSO
FACILIFUTEM
UNIREVARATEMI
MITOTITANI
AMOSALITAMULI
TANTANITACTEMPO
OSANDACARMEN
POSTERDOLCE
MASSIMORANTIERI

Prima! SUPERCINQUE

IL SUCCESSO
DÀ MOLTI VANTAGGI.



7.000.000 IN 18 MESI
SENZA INTERESSI.

RENAULT
Muoversi oggi.

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 1990

S. AGATA

Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16 La luna leva alle 12.19 e cala alle 4.13

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7	12,2	PORDENONE	7	11
GORIZIA	9	12,5	UDINE	7	11,5
Bolzano	-1	16	Catania	7	18
Venezia	-2	14	Bologna	9	11
Torino	6	12	Milano	9	11
Firenze	11	18	Genova	4	12
Falconara	5	10	Pisa	10	16
Pescara	5	15	Perugia	9	14
L'Aquila	0	12	Campobasso	7	11
Roma	2	17	Napoli	6	14
Bari	4	13	Palermo	10	17
Reggio C.	7	16	Cagliari	7	16

Pernangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con deboli nebbie pre fitte e persistenti sia in valpadena che nelle valli minori del centro-nord. Venti sulle regioni centro-settentrionali deboli intorno ovest con locali rinforzi ai nord, localmente mossi i bacini settentrionali di ponente.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	17	27	Manila	nuvoloso	20	32
Bahrein	nuvoloso	15	21	La Mecca	nuvoloso	19	31
Bangkok	sereno	24	32	C. del Messico	variabile	7	26
Barbados	nuvoloso	21	24	Miami	nuvoloso	23	27
Beirut	sereno	10	16	Montevideo	sereno	18	26
Bermuda	pioggia	21	24	Montréal	sereno	-19	-1
Bogotá	nuvoloso	7	17	Nairobi	nuvoloso	15	21
Brisbane	sereno	22	33	Nassau	variabile	21	28
Buenos Aires	sereno	22	25	Nuova Delhi	sereno	7	21
Il Cairo	sereno	10	10	New York	sereno	7	15
Calgary	variabile	-7	9	Nicosia	sereno	3	11
Caracas	nuvoloso	19	25	Pechino	sereno	-10	10
Chicago	sereno	-2	2	Perth	sereno	17	23
Harare	pioggia	16	26	Rio de Janeiro	sereno	26	35
L'Avana	nuvoloso	22	31	San Francisco	nuvoloso	7	15
Hong Kong	sereno	12	13	San Juan	sereno	21	28
Honolulu	pioggia	22	27	Santiago	sereno	12	31
Islamabad	sereno	4	19	San Paolo	sereno	19	28
Isanbul	nuvoloso	2	10	Seul	nuvoloso	2	10
Ginevra	nuvoloso	2	10	Singapore	pioggia	24	29
Gerusalemme	sereno	4	12	Sydney	pioggia	18	20
Johannesburg	nuvoloso	12	26	Tel Aviv	sereno	8	17
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	nuvoloso	3	9
Lima	sereno	20	26	Toronto	variabile	-9	-1
Los Angeles	sereno	8	19	Vancouver	variabile	6	11

IN EUROPA

PREVISIONI: la perturbazione atlantica abbandona le nostre regioni. Pernangono i banchi di nebbia nelle pianure. Temperatura in lieve aumento i valori massimi specie sulle isole maggiori e sul versante occidentale della penisola.

TEMPERATURE

Berlino	3	9	Copenaghen	4	7	Atene	7	14
Lisbona	np.	np.	Oslo	3	7	Ginevra	-1	15
Madrid	5	13	Stoccolma	0	3	Belgrado	3	13
Dubino	5	10	Bonn	np.	np.	Viena	np.	np.
Londra	6	12	Varsavia	2	10	Bucarest	np.	np.
Parigi	np.	np.	Amsterdam	np.	np.	Cairo	10	10
Bruxelles	6	12	Mosca	-1	-1	Helsinki	3	4